

no

no

<https://www.ic4modena.edu.it/>



PIANETA TERRA

ISOLE DI PLASTICA

DI Anna Messori 2^{AD}

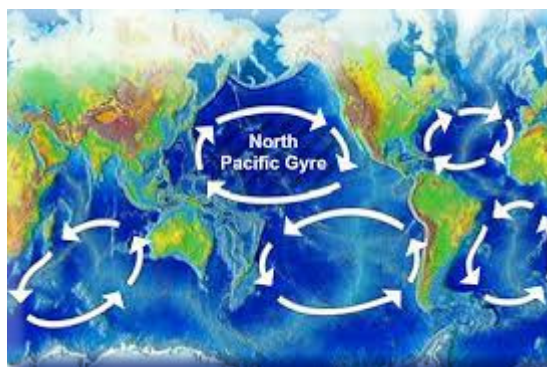


Sempre più spesso si parla di inquinamento marino, perché ogni anno grandi quantità di sostanze in-

quinanti entrano negli oceani e l'80% di questi provengono dalla terraferma: rifiuti, plastica, sostanze chimiche, liquami fognari e petrolio.

La prima isola di plastica è stata scoperta nel 1997 grazie al capitano di marina e oceanografo Charles Moore. Scoprì la gigantesca isola di plastica al largo delle coste della California nell'oceano Pacifico. Le isole di plastica sono vaste discariche di rifiuti galleggianti che si sono accumulati nel tempo nei mari e negli oceani di tutto il mondo. Sono i rifiuti di vario genere, in maggior parte i recipienti di plastica. Oltre gli elementi galleggianti, si tratta anche dei frammenti microscopici di plastica che si trovano sia sulla superficie che nel fondo del mare. Sono molto pericolose, perché le microplastiche si mescolano con il plancton, che vengono ingerite dai pesci, crostacei e altri animali risalendo la catena alimentare fino all'uomo.

I ricercatori hanno stabilito, che queste isole si sono formate a partire dagli anni 80, a causa dell'inquinamento da parte dell'uomo e (nel caso dell'Oceano Pacifico) dall'azione della corrente oceanica chiamata Vortice subtropicale del Nord Pacifico, dotata di un particolare movimento a spirale in senso orario. Il centro di questa vortice è stazionaria che permette ai rifiuti galleggianti di aggregarsi fra di loro. La più conosciuta è la Great Pacific Garbage Patch, nota anche come il Pacific Trash Vortex, la grande chiazza di immondizia del Pacifico, situata tra il Giappone e le



Hawaii. Non si conosce esattamente la sua estensione, si stima la sua lunghezza a più di 10 milioni di km² cioè circa 3 milioni di tonnellate di rifiuti accumulati. Si tratta dei più grandi simboli della crisi ambientale.

Anche nell'Oceano Atlantico è presente un'isola di plastica estesa 4 milioni di km², la North Atlantic Garbage Patch. Charles Moore, oceanografo americano, il suo scopritore ci mise 7 giorni per attraversarla.

Al largo del Cile e Perù la South Pacific Garbage Patch, si estende per 2,6 milioni di km².

Secondo uno studio scientifico pubblicato su Nature, la grande isola di rifiuti nel Pacifico è in costante crescita. La sua superficie è oltre 3 volte quella della Francia.

Altre isole di rifiuti plastici di dimensioni più ridotte si trovano: nell'Oceano Indiano, nel Nord Atlantico, nel Sud Pacifico, nel Sud Atlantico e nel Mar Mediterraneo.

In tutto 5,25 trilioni di pezzi di plastica sarebbero sparsi nelle acque.

Posizionamento delle più grandi isole di plastica.

Nel Mediterraneo, si sta formando un'isola di plastica tra Elba e Corsica. Un accumulo tra le mille e le tremila tonnellate di rifiuti; legato al forte impatto umano e all'idrodinamica di questo bacino semi-chiuso; è per questo gli effetti sulla fauna marina saranno ancora più gravi.

Preoccupante notizia sta allarmando anche l'Italia. Dagli studi dei ricercatori italiani e internazionali, si è scoperta un'isola di plastica al largo dell'Arcipelago Toscano, costitui-



ta principalmente da bicchieri di plastica, bottiglie, cassette, flaconi e sacchetti. Questo fenomeno ha un dannoso impatto sull'ambiente e l'ecosistema ma rappresenta anche una minaccia per la salute umana.

Secondo una recente scoperta, i rifiuti plastici potrebbero dar luogo a delle rocce di plastica o Plastic rocks. Tra i primi luoghi dove sono state scoperte queste rocce sintetiche troviamo proprio l'Italia, esattamente nei pressi dell'isola del Giglio. Queste rocce sono composte da frammenti di rocce e plastica, di diversi tipi e dimensioni che si accumulano grazie alle correnti marine, al vento o ghiaccio.

...segue

Perché si formano queste isole di spazzatura?

Le principali cause provengono dall'attività umana: le grandi industrie scaricano i rifiuti in mare. A queste si aggiungono anche navi da pesca, navi porta-container, piattaforme petrolifere. Per non parlare di chi getta i rifiuti in spiaggia o in città.

Si stima che l'80% della plastica provenga da fonti terrestri.

La plastica che si frantuma e si deposita nel fondale marino può soffocare i pesci e gli animali marini. I pezzi di plastica a causa delle basse temperature dell'oceano, rilasciano sostanze chimiche come il bisfenolo e oligomeri che sono dannosi per la crescita e lo sviluppo della fauna marina.



Centinaia di tartarughe muoiono proprio perché ingeriscono vari materiali plastici, come 100 mila mammiferi marini ogni anno. Lenze

da pesca e reti di nylon, cannuce, tappi, provocano la morte di tante specie che li ingeriscono per sbaglio o ne rimangono intrappolate.

Il problema, che ha un forte impatto sul turismo, sulla pesca e sull'acquacoltura, riguarda anche il piano economico. I rifiuti oceanici inoltre contribuiscono al riscaldamento globale e i cambiamenti climatici.

Sono necessarie le azioni di misura globale per risolvere questo fenomeno, ecco una serie di soluzioni:



- Ridurre l'uso della plastica, specialmente degli imballaggi.
- Il riciclo: riutilizzare flaconi, bottiglie e buste. Prolungare la vita degli oggetti di plastica e dare ad essi una seconda vita.
- Eliminare tutto il materiale di plastica usa e getta.
- Cambiare le nostre abitudini di acquisto: comprare alla spina, utilizzare buste di tela/cotone per la spesa, utilizzare una borraccia di metallo ecc.
- Intraprendere una strategia internazionale "zero waste" e puntare a un'economia circolare.
- Promuovere e sviluppare progetti di pulizia di spiagge, di fiumi e di laghi.

Per eliminare questi accumuli di spazzatura ci vogliono tanti anni, ma ognuno di noi può, anzi dovrebbe contribuire per risolvere la questione rifiuti nei nostri mari, che hanno un stretto impatto sulla nostra vita.

LA VITA DI UN PICCOLO PAGURO

di Viola Vicini 1^C

In fondo al lago, tra coralli rossi e rosa, un piccolo paguro dormiva dentro la sua piccola conchiglia.



Attorno a lui, piccoli pesci gialli lo guardavano.

Si svegliò, e con l'aiuto della corrente e delle sue piccole zampette, si avvicinò ai coralli per fare colazione.

Dopo colazione girò per il piccolo laghetto dove viveva.

Si fermò a guardare le piccole monete gettate nel lago.

Si fermò a guardare i piccoli granelli di sabbia danzare con la corrente.

Si fermò a guardare le piccole, ma non troppo, conchiglie per scegliere la migliore.

Si fermò a guardare le bollicine piccole piccole.

Si fermò...

Ma non a guardare: una piccola mano lo aveva preso. Piccola ma gentile. Una bambina con un piccolo boccaglio e una piccola maschera. Lei guardò lui, lui guardò lei.

La bambina lo rimise in acqua con una piccola spinta, poi si allontanò cercando di non colpirlo con i suoi piccoli piedini.

Il paguro la guardò allontanarsi coi suoi piccoli occhietti.

Atterò sulla sabbia e si richiuse nella sua piccola conchiglia che era in realtà un enorme covo di felicità.



Illustrazione di Steffen Kraft
objectsmag.it

LA VOLPE ARTICA

di Lina Ben Dahou, Roberto Buonincontro, Ulisse Calice, Sofia Righetti, 2^G



Nome scientifico: Vulpes lagopus.

Peso: 3,2 - 9,4 Kg (maschio), 1,4 - 3,2 Kg (femmina).

Lunghezza: 46 - 68 cm (maschio), 41 - 55 cm (femmina).

Periodo gestazione: 52 giorni.

Classe: mammalia.

Famiglia: canidi.

Cibo: topi, lepri bianche, uccelli, uova come pure molluschi, ricci di mare e foche morte.

Come caccia: la volpe localizza la preda nascosta sotto la neve con l'olfatto, salta in alto e si tuffa a testa in giù per entrare nella tana e afferrarla.

Anni vita: dai 3 ai 6 anni.

Gradi che può sopportare: -50 gradi.

Habitat: vive nell'Artico, che comprende il Mar glaciale Artico in parte sempre ghiacciato con uno spesso strato di ghiaccio.

Predatori: lupi, coyote, sciacalli e vari felini.

Il pelo: il manto si adegua all'ambiente infatti in inverno è bianco-grigio e in estate è bianco-bruno.

Indole: generalmente guardinga, sospettosa, dotata di olfatto e di udito acutissimi nonché di vista buona.

Difesa: le volpi artiche presentano gli artigli e i denti affilati.

Accoppiamento: avviene a gennaio dopo un periodo di corteggiamento tra maschio e femmina che può durare anche 6 settimane.

Come vive: preferisce vivere nei boschi, nelle loro radure anche se si può incontrare in ambienti antropizzati soprattutto presso le discariche dove si procura cibo con facilità.

Minaccia: la minaccia diretta dell'uomo è diminuita però il principale nemico della volpe polare è rappresentato dal riscaldamento della Regione Artica.

IL REGNO DEGLI ANIMALI

di Camilla Pavan e Clarissa Acussi 3G

ci sono degli ANIMALI ARTROPODI terrestri che hanno il corpo suddiviso in due segmenti,cefalotorace e opistosoma, e hanno 8 zampe.

quando si estingue una specie il delicatissimo equilibrio che sostiene il mondo si rompe.

Ci sono dei regni del dominio degli eukaryota, che comprendono in totale più 1800 000 specie di organismi classificati,presenti sulla terra del periodo ediacarano.

Ci sono degli animali vertebrati che sono:(rane,anfibi,pesci,rettili,uccelli,mammiferi).o ci sono anche gli animali invertebrati che sono:(artropodi,echinodermi,molluschi,poriferi,anellidi,...).

L'animale più importante al mondo è il lombrico perché sono animali artefici di terra fertile.

I 5 regni degli animali sono: piante,animali,monera (a cui appartengono i procarioti batteri e alghe azzurre), protisti

(con gli organismi e gli cellulari) e funghi.

Gli animali oltre a essere fonte di cibo per noi e per altri animali, sono responsabili di impollinazione di piante di



FEMMINICIDI

GIULIA CECCHETTIN

di Anna A., Emma, Hafsa, Sofia, Beatrice e Chiara
2^D

Giulia Cecchettin aveva 22 anni, viveva a Vigonovo, in provincia di Venezia e si stava per laureare in ingegneria biomedica all'università di Padova.

Lei interrompe la relazione che aveva con Turetta, il quale viveva a Torreglia, in provincia di Padova; nonostante ciò, i due si continuavano a vedere e a studiare insieme, dato che lui era iscritto alla stessa facoltà.

L'11 novembre l'ex fidanzato è andato a prenderla in macchina per passare qualche ora insieme.

La stessa sera una testimone, intorno alle 23.15, aveva visto in un parcheggio litigare un uomo e una donna, la quale avrebbe chiesto aiuto ma era stata forzata a rientrare in macchina, già partita quando la testimone aveva chiamato il numero di emergenza.

Nei giorni successivi erano cominciate le ricerche dei due ragazzi, cercando di ricostruire i movimenti del veicolo di Turetta; poco tempo dopo, la procura di Venezia aveva trovato un video registrato dalle telecamere di sorveglianza dove si vedeva l'aggressione: l'uomo la colpiva con le mani, la inseguiva quando lei tentava di scappare e quando la

raggiungeva la picchiava fino a farla cadere al suolo, infine l'aveva caricata in macchina sanguinante.

Il giorno dopo, sabato 18 novembre, la procura aveva trovato il corpo di Giulia coperto da sacchi neri ai piedi di una scarpata della Val Caltea, nel comune di Barcis, in Friuli.



L'agenzia Ansa aveva trovato sul corpo diverse ferite, tra cui 20 coltellate, ma i risultati dell'autopsia non sono mai arrivati; inoltre si poteva intuire che il corpo della ragazza era stato già abbandonato quando era morto. L'ex fidanzato era ora indagato per omicidio volontario legato dal vincolo affettivo.

Dopo una settimana è stato rintracciato a 1000 km dall'inizio della fuga: la sua auto era senza benzina e i soldi li aveva finiti, quindi si ipotizza che stesse tornando indietro, ma non ci sono abbastanza informazioni per confermarla. Turetta è stato infatti trovato e arrestato nella cittadina di Bad

Durremberg, vicino a Lipsia, nella Germania orientale.

Illustrazione di Futuristic Arica future



VIOLENZA CONTRO LE DONNE

di Serena Bonacorsi, Anita Feverati, Amine Tunc e Maria Bakari 2D

La violenza di genere trova la sua origine in una dimensione socio-culturale e nei cosiddetti stereotipi di genere. La violenza di genere può portare conseguenze fisiche e psicologiche.

Ci sono diversi tipi di violenza:

Fisica: minaccia di essere colpite, spinte, picchiate, prese a calci o colpite con armi o sottoposte a tentativi di soffocamento.

Psicologica: offese, accuse, atti denigratori, minacce, insulti, umiliazioni, svalutazioni, isolamento sociale, limitazione della libertà, controllo...

Verbale: sminuire, imprecare, insultare, criticare in maniera aggressiva e minacciare.

Economica: atti che tendono a privare la vittima della propria indipendenza economica

In Italia negli ultimi 5 anni il numero di donne che hanno subito almeno una forma di violenza fisica o sessuale ammonta a 2 milioni 435 mila, l'11,3% delle donne dai 16 ai 70 anni (Fonte ISTAT).

Nel 2023 i casi di femminicidi in Italia sono 120, la metà di queste donne è morta per mano del partner.

Ricordiamo qui alcune di queste donne:

Giulia Cecchettin, Giulia Tramontano, Sofia Castelli

Sara Ruschi, Teresa Di Tondo, Giulia Donato.

Ci sono diverse azioni per combattere la violenza sulle donne:

- Ascoltiamo e crediamo alle vittime, spesso non ascoltate
- Riconosciamo i segnali d'abuso
- Sensibilizziamo, anche sui social. La violenza digitale, in rete, è violenza.
- Prendiamo le distanze dalla cultura dello stupro, ovvero una violenza sessuale che se comune giustifica le altre violenze sulle donne.
- Finanziamo le organizzazioni femminili come l'ADBI che si occupa della tutela dei diritti delle donne e dei bambini immigrati
- Educiamoci al rispetto del prossimo e superiamo gli stereotipi, che incontriamo fin dall'infanzia, come ad esempio i giochi: il maschio con la palla e la femmina con la bambola

FEMMINICIDIO

Di Viviana Blasi e Nora Infuso 2E



Cos'è un femminicidio ?

Il femminicidio è un grave problema sociale che riguarda l'uccisione di donne semplicemente perché sono donne. Si tratta di un fenomeno di violenza di genere che si manifesta in varie forme, tra cui assassinio.

Il femminicidio è la manifestazione più estrema della disuguaglianza di genere e della cultura patriarcale che permea molte società nel mondo. Le radici di questo fenomeno sono profonde e complesse, e combinano fattori culturali, sociali ed economici. In molti casi, le donne sono uccise in contesti domestici, spesso a opera di partner o ex partner.

È importante sottolineare che la violenza di genere non riguarda soltanto l'uccisione fisica delle donne, ma include anche altre forme di violenza e discriminazione, come il controllo e la coercizione sulle donne, la tratta di esseri umani a scopo di sfruttamento sessuale e la violenza psicologica e quella economica, il controllo sulla vita delle donne e sulle loro scelte.

La lotta contro il femminicidio

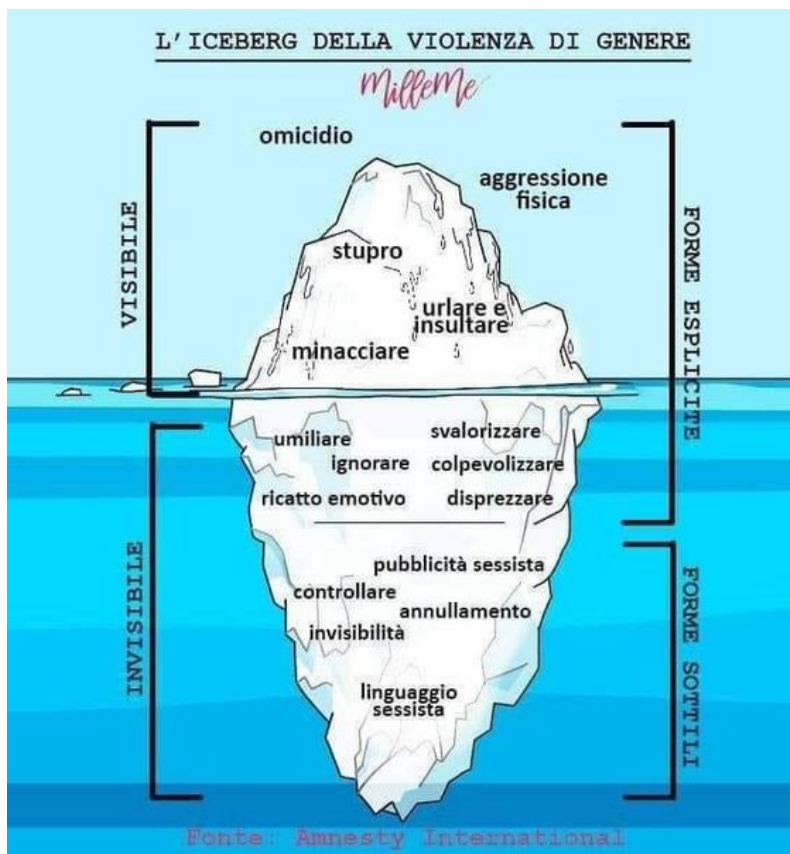
richiede interventi di diversa natura, tra cui l'educazione per promuovere una cultura di rispetto e uguaglianza di genere, il rafforzamento delle leggi e delle politiche che proteggono le donne, l'assistenza alle vittime e il sostegno alle organizzazioni che lavorano per contrastare la violenza di genere.

Nonostante l'impegno di molti attivisti e attiviste, e organizzazioni a livello globale, il fenomeno del femminicidio persiste in molti paesi. È fondamentale che la società intera si mobiliti per porre fine a questa forma estrema di violenza di genere e garantire la sicurezza e l'uguaglianza per tutte le donne.

Ci sono alcuni casi che hanno colpito particolarmente la gente come quello di Giulia Cecchettini, una ragazza di Vigonovo che è stata uccisa l'undici novembre del 2023 da Filippo Turetta. Filippo ha ucciso Giulia per motivi di gelosia: lei infatti, come detto dalla sorella di Giulia, voleva allontanarsi da Filippo perché si sentiva in gabbia. Ci sono molte altre ragazze che sono morte in Italia e questo caso ha colpito molto l'opinione pubblica perché nel 2023 sono state uccise più di 100 donne in Italia.

Purtroppo questi assassinii non cesseranno mai, dunque il femminicidio sarà per sempre un tema di attualità; ma non si parla mai di alcune donne che fanno a loro volta del male ad alcuni uomini, e non se ne parla molto perché i femminicidi sono ovviamente in maggioranza, ma gli omicidi avvengono tutti i giorni e di tutti i tipi. Però per tutte le persone che subiscono: ricatti, violenze o abusi: sia che sia una donna, un uomo o un bambino,

devono trovare tutti qualche modo di dirlo a qualcuno o denunciare direttamente l'accaduto.



CULTURA DELLO STUPRO, E' DAVVERO SOLO COLPA DEL CARNEFICE?

di Accorsi Alessia

Come sapete la cultura dello stupro è un termine utilizzato per descrivere una cultura dove lo stupro e altre forme di violenza sono comuni e normalizzate per questo motivo bisogna combattere per far sì che la donna possa sentirsi al sicuro in ogni luogo che sia, lei non deve avere paura di rimanere in una stanza da sola con uomini, non deve avere paura del collega o capo d'ufficio e non deve avere paura degli amici e del proprio fidanzato.

Molte persone, donne e uomini, pensano che le ragazze che si atteggiavano da "donna da marciapiede" se la cercavano, ma non è così, infatti secondo la mia opinione la cultura dello stupro non è solo colpa del "mostro", che mostro non è, ma è anche colpa delle persone con mentalità patriarcale perché la prima domanda che ci poniamo appena sentiamo una notizia di un femminicidio o stupro è «come era vestita?», se tutti fossimo contro a ciò, indipendentemente dallo stupratore, parente o amico che sia, lo stupro diminuirebbe perché i predatori non hanno più la loro "spalla destra", e anche perché i giovani d'oggi non riconoscono gli atti sessisti, anzi li normalizzano.

Quando una donna denuncia uno stupro ci occupiamo subito di chi è lei. L'obiettivo è quello di far sembrare l'accaduto una "simpatica marachella". Il libro di Giulia Basi "Manuale per ragazze rivoluzionarie" tratta a pieno questo argomento, raccontando cosa affronta ogni giorno la donna «Se ti violentano, è perché sei uscita da sola.



Se tuo marito ti picchia lo hai provocato, oppure dovevi lasciarlo prima. Se ti rubano dal cellulare le foto intime che ti scambiavi con il tuo fidanzato, avresti potuto non farle. Se il tuo fidanzato a tua insaputa mette in rete un vostro video erotico, non ti dovevi fidare. Se ti tradisce è perché tu non sei abbastanza, e se tu sei santa è comunque una troia quella con cui ti mette le corna». Queste frasi sono dette sia da uomini e donne con mentalità patriarcale e portano la donna a credere che lei sia un problema e che tutto ciò sia colpa sua.

Questa mentalità patriarcale, non nasce solamente nelle religioni musulmane e non appartiene solo agli uomini purtroppo; per esempio la madre di uno di quei 7 ragazzi dello stupro di luglio a Palermo, se fosse stata contraria al figlio, quindi se non l'avesse difeso dall'accaduto commesso, ora il ragazzo, probabilmente, avrebbe capito la gravità della situazione ed dell'atto. La donna ha rilasciato una dichiarazione «era una poco di buono» E' proprio una donna a guardare subito il comportamento e il modo di vestirsi della vittima perciò non è solamente colpa degli uomini, magari loro sono il principale motivo di questi avvenimenti ma se noi donne non ci proteggiamo a vicenda non ci potremmo mai ribellare a questa mentalità "all'antica".

I giovani non vedono violenza nella loro vita quotidiana, «hanno tra i 14 e 19 anni e nel loro cuore si annida l'orrore che alla fine sì, "un po' te la cerchi", sì, "lo stupro è anche un po' colpa della vittima". Una ricerca di ActionAid e Ipsos mostra, su un campione rappresentativo di 800 giovani, tra maschi e femmine, che per 1 adolescente su 5 le ragazze possono provocare la violenza sessuale con un abbigliamento o un comportamento provocante» Martina Mazzeo, giornalista della LA STAMPA. Quindi è ragionevole pensare che i giovani di oggi siano d'accordo su chi commette atti di violenza nel nostro paese. I ragazzi, soprattutto se in gruppo, e gli uomini adulti, non hanno invece le idee chiare su quali comportamenti siano violenti e quali no, perciò nelle scuole servirebbe un'educazione affettiva e sessuale per capire il vero senso d'amore, che non è paragonabile al possesso.

Molte donne penseranno «sono le giovani d'oggi si vestono da sgualdrine e provocano tutto questo» ma come dice la sorella di Giulia Cecchettin, Elena «credo fermamente che la differenza non debba essere sulle spalle delle donne, anzi, gli uomini devono fare un mea culpa» molte donne lottando ogni giorno per questi cambiamenti senza vittoria, perché noi possiamo imparare a difenderci ma se le cose non cambiano da parte degli uomini non si andrà avanti.

Quindi cosa fare? Dobbiamo davvero noi donne rinunciare alla nostra vita, alla libertà di essere chi siamo e di sentirci al sicuro? Certamente no, dobbiamo, noi donne e voi uomini, ragionare sui comportamenti sessisti che tutti abbiamo avuto: dal bravo ragazzo che non toccherebbe la donna nemmeno con un fiore, al bad boy arrogante e maleducato, o alla ragazza coperta da testa a piedi, alla ragazza che gira con vestiti scollati. Perché tutti noi negli spogliatoi, con i nostri amici o da soli abbiamo avuto comportamenti sessisti, dal "che bel culo che ha questa" al "fra gli ho toccato il culo" o dal "non piangere, mica sei una femminuccia" e soprattutto se vediamo un nostro amico avere questi atteggiamenti fermiamolo diciamogli che sta sbagliando, perché magari sembra qualcosa di banale ma non è scontato al giorno d'oggi.

I PORNO ONLINE FAVORISCONO LA CULTURA DELLO STUPRO

di Battista Matilde

Come ben sappiamo, tutto quello che riguarda immagini, foto, video, film dove si vedono atti sessuali reali o simulati non è considerata illegale, ma in determinati contesti è o è stata soggetta a censura e ne viene vietata la visione in particolare a minorenni.

L'idea che viene fuori dalla pornografia è una visione di " Sesso " completamente sbagliata e dato che abbiamo testimonianze che anche i più giovani navigano su questi siti si rischia che già da quella età crescano con un pensiero sbagliato con informazioni non giuste.

Quando nelle ricerche o negli incontri a scuola gli esperti chiedono ai ragazzi cos'è per loro il sesso, e dove hanno imparato cosa significa, una buona parte dei ragazzi risponde con "dai siti porno".

Pensare che un ragazzo possa imparare cose sul rapporto guardando film porno è davvero inaccettabile.

Sebbene alcuni pensino che il porno non abbia a che vedere con la cultura dello stupro, si sbaglia, semplicemente perché la donna viene considerata come un oggetto, fornisce un'idea del sesso sbagliata e induce all'emulazione, soprattutto i minorenni.

Nel porno la donna viene trattata come se fosse un oggetto e non è giusto far pensare a chi guarda che la donna debba solamente soddisfare l'uomo e fare ciò che vuole. A supporto di questo Manuela Ulivi, dice: "C'è un nuovo approccio. Non si tratta più dell'uomo che non sa come sfogare i propri impulsi e assale la vittima ma piuttosto di uomini che vedono la donna come oggetto d'uso, con ragazzi che arrivano a stuprare per divertimento. Credo che questo sia un aspetto legato ai siti porno".

Anche se il porno è vietato ai minori, spesso e volentieri questi siti vengono visitati anche da loro.

Di conseguenza il rischio che chi guarda possa imitare è davvero molto alto e può essere ancora più pericoloso se visto da minorenni.

Ad esempio è stato trovato questo messaggio sul telefono di Angelo Flores, uno del branco dei sette ragazzi che hanno violentato e picchiato una ragazza di 19 anni in un cantiere

abbandonato nei pressi del Foro Italico a Palermo.

"Una cosa di questa l'avevo vista solo nei video porno, ..." In questo messaggio si capisce di come lui abbia preso spunto da ciò che ha guardato in un sito porno e abbia approfittato della situazione per replicare, senza però pensare a come si sarebbe sentita la ragazza.

Infine, il problema principale della pornografia è che in alcuni casi offre una visione sbagliata della sessualità, e specialmente i ragazzini non sono pronti né educativamente né psicologicamente.

La ministra delle Pari Opportunità Eugenia Roccella dice: "C'è una pornografia che è molto cambiata ed è sempre più violenta e umiliante nei confronti delle donne. Attraverso il porno possono passare forme di sessualità brutali, e dobbiamo interrogarci sugli effetti che possono avere su un minore".

Per questo i siti porno dovrebbero essere vietati ai minorenni, mentre è invece sarebbe molto più intelligente spiegare ai ragazzi a cosa serve e che un rapporto non funziona così, bisogna far capire subito che ruolo ha la donna in un rapporto e come affrontarlo.

Nonostante in molti credano che i porno non debbano essere

vietati o eliminati, perché i giovani guardandoli possano capire quello di cui hanno bisogno, in realtà essi offrono un'idea di sesso sbagliata e surreale, e sicuramente guardandoli non si capirà come avere rapporti con sicurezza.

Quindi sì, smettiamola di dire che il porno non influisce sulla cultura dello stupro, invece cerchiamo di aiutarci, cerchiamo di imparare sin da subito che l'idea che da il porno è sbagliata.

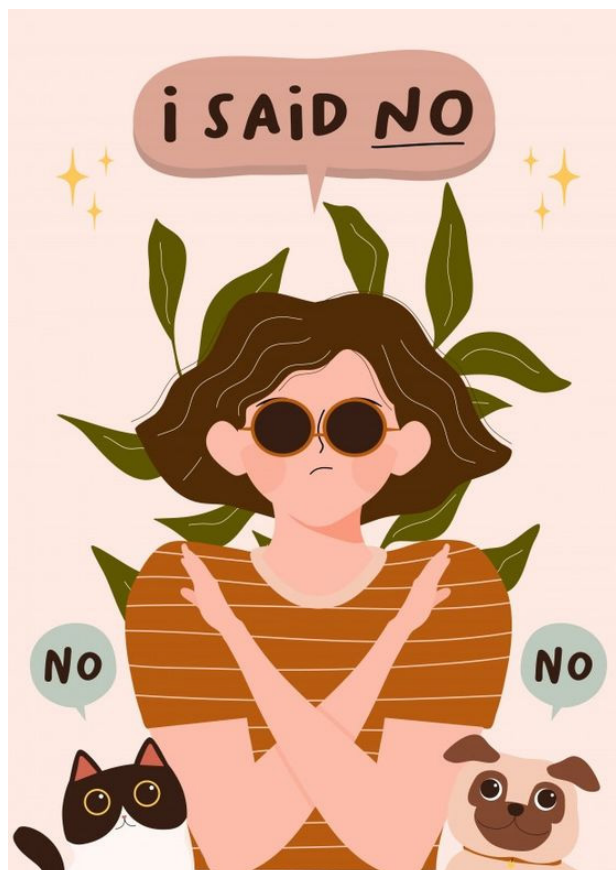
Un primo passo è quello di prendere consapevolezza e far diventare i siti porno illegali, sia ai minorenni che agli adulti.

Perché nel porno il rapporto tra uomo e donna non è un semplice rapporto basato sull'amore, l'affetto, il rispetto, e la consensualità.

Qua c'è solo un uso scorretto della persona, un abuso.

Dobbiamo imparare a capire la differenza tra porno e realtà e accettare e quindi capire che la donna non è un oggetto ma va trattata con rispetto.

Questa purtroppo è una mentalità e una visione del mondo un po' difficile da superare, ma con l'aiuto di tutti a piccoli passi ne usciremo fuori.



SALUTE MENTALE

ANSIA E COME AFFRONTARLA

di Demetra Balbo 2^{AD}

AVVERTENZE! LE INFORMAZIONI QUI RIPORTATE SONO SCRITTE PER AIUTARE CHI NON SA COME GESTIRE LA PROPRIA ANSIA O CHI È CURIOSO DI SAPERNE DI PIU' E NON SOSTITUISCONO LA TERAPIA. NON DIRO' NOMI DI FARMACI USATI CONTRO L'ANSIA PER EVITARE CHE QUALCUNO PROVI A CURARSI DA SOLO SENZA CONSULTARE UNO PSICOLOGO. SE SOFFRITE DI ANSIA PATOLOGICA O CONOSCETE QUALCUNO CHE NE SOFFRE, RECAVEVI DA UNO SPECIALISTA.

Introduzione:cos' è l'ansia?

L'ansia è quell'emozione che si prova quando ci si preoccupa per qualcosa, un evento importante ad esempio, è una reazione immediata nel nostro cervello se si sente in pericolo. Quindi l'ansia è come la paura?No. Facciamo un esempio: se dobbiamo affrontare un esame per passare all'anno successivo, la nostra mente ci dirà una cosa del genere:"Guarda che se non ti impegni ti bocciano" e noi, in teoria,cercheremo di prevenire di essere bocciati studiando. L'ansia quindi non è paura,che ci aiuta ad affrontare situazioni negative e si manifesta quando le stiamo vivendo, è quando cerchiamo di prevenire che accadano cose brutte preoccupandoci. (in sostanza, è quando ci facciamo delle pare) Ma allora perché l'ansia è considerata un disturbo psicologico?

Ansia fisiologica e ansia patologica

Quando l'ansia si manifesta come detto sopra, ossia per prepararci ad affrontare quello che succederà, è chiamata ansia fisiologica, si manifesta a tutti gli individui ed è naturale averla. Quando invece l' ansia è persistente, si manifesta anche quando non dovrebbe, ci rende la vita più difficile e proprio non se ne vuole andare, è chiamata ansia patologica, ed è un vero e proprio disturbo psicologico. Quando la situazione è particolarmente grave, si manifestano gli attacchi di panico.

Cos'è un attacco di panico?

Un attacco di panico è l'improvvisa comparsa di una forte sensazione di disagio o paura accompagnata da sintomi fisici quali dolore al petto, battito cardiaco accelerato (tachicardia), mal di testa o di stomaco, brividi, vertigini e, più comunemente, iperventilazione, cioè si inizia a respi-

rare troppo velocemente o troppo lentamente e i livelli di anidride carbonica nel sangue diminuiscono.

Ansia nell'adolescenza

In adolescenza l'ansia può costituire il segnale della pressione indotta dal carico di aspettative che abbiamo tutti in testa; perché diciamocelo, tutti abbiamo quella vocina nella testa che ci dice che non siamo abbastanza, che dobbiamo essere perfetti per farci accettare. Si manifesta attraverso la preoccupazione rispetto a come vogliamo apparire agli altri, alle performance scolastiche o sportive, alla morte o alla percezione di sé in generale.

Tipi di ansia in adolescenza

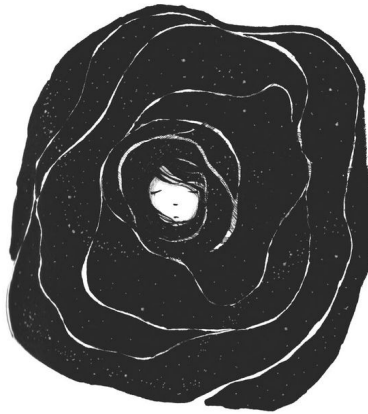
Ci sono due tipi principali di ansia che si manifestano durante l'adolescenza:

Ansia generalizzata:Chi soffre di questo tipo di ansia riporta tensione, rimugina e ripensa su eventi e situazioni, si irrita facilmente, si stanca presto, fa fatica a concentrarsi, si preoccupa costantemente del suo comportamento, ha vuoti di memoria, spesso si pone obiettivi troppo alti, vive nell'ansia di non farcela, cerca di evitare situazioni ansiogene per paura di sbagliare o di non riuscire a sopportarle, spesso cerca

di controllare gli altri, tende a distorcere o a esagerare l'importanza di certi eventi o ad ingigantire la gravità dei suoi malesseri, ha paura di essere rifiutato o di non potere scegliere liberamente.

Ansia sociale: Può essere causata da esperienze passate come isolamento (tipo quello durante la pandemia) maltrattamenti, critiche inferte da altre persone ecc. Comporta un'eccessiva timidezza nei confronti di persone poco familiari, che arriva a modificare negativamente le relazioni con i coetanei, le prestazioni scolastiche, e il comportamento razionale. Le persone che soffrono di ansia sociale sono sempre eccessivamente preoccupati di fare qualcosa di stupido, imbarazzante o umiliante e di essere quindi respinti dagli altri; questa paura è tale da fare evitare loro le situazioni di gruppo o a non voler fare nuove amicizie, mentre lo stare con persone conosciute (amici, familiari,) è molto gradito. Le persone temono, oltre alla vergogna, due tipi di situazioni: quelle in cui si sentono osservate durante lo svolgimento di un' azione e quelle in cui devono interagire con gli altri

ATTENZIONE(di nuovo) LE PERSONE AFFETTE DA ANSIA NON DEVONO PER FORZA AVERE TUTTI QUESTI SINTOMI TUTTI INSIEME.



Attacchi di panico negli adolescenti

Di soliti, per capire se un adolescente soffre di attacchi di panico, bisogna andare da uno specialista dopo che si verificano gli attacchi. Se il disturbo viene diagnosticato, si procede con una terapia psicologica e, se la situazione si aggrava, si fa uso di farmaci. Il fenomeno di attacchi di panico in adolescenza è spesso sottovalutato o gestito male. Vediamo nel dettaglio come gestirlo.

Cosa fare in caso di attacchi di panico

Quando si sviluppa un attacco di panico e si è soli, bisogna prima di tutto cercare di rilassarsi, controllare il respiro ma senza fare la solita cosa "respiri profondi" perché fa aumentare il rischio di andare in iperventilazione. Poi bisogna cercare dei punti di riferimento per ancorarsi alla realtà, come tessuti familiari o concentrarsi su colori o forme familiari intorno a sé, dato che durante gli attacchi di panico la vista si annebbia. La cosa che non si deve fare mai è concentrarsi sulle emozioni negative che si stanno provando, bisogna concentrarsi su cose che ci danno sicurezza e conforto fino a quando l'attacco di panico passa. È utile anche fare degli esercizi di respirazione. È consigliato respirare dal naso gonfiando la pancia ed espirare come si vuole.

Cosa fare con una persona che sta avendo attacchi di panico

La cosa più sbagliata da fare a una persona che sta avendo un attacco di panico è dire cose del tipo "è tutto nella tua testa!" o "smettila! Stai esagerando!". Bisogna, invece manifestare vicinanza con frasi del genere: "Sono qui con te" "Va tutto bene, tranquill*" oppure "Non sei sol*, ci sono io".



Si Può guarire dall'ansia?

Sì, dall'ansia patologica si può guarire. Intanto bisogna andare da uno specialista e mettere in atto una terapia psicologica in modo da eliminare o ridurre al minimo il disturbo. Se la situazione è parecchio grave vengono prescritti dei farmaci specifici.

Ecco alcuni consigli su cosa fare e cosa non fare per guarire dall'ansia

Cosa fare

parlarne con qualcuno, che sia uno/a psicologo/a, i propri genitori o comunque qualcuno di fidato aiuta molto
riposarsi, prendersi una pausa, rilassarsi
aiuta a liberarsi dei pensieri negativi
cercare di socializzare anche se sembra complicato
pensare positivo

Cosa NON fare

tenersi tutto dentro
cercare di curarsi con dei farmaci senza che siano prescritti



Ora parlo con te

Ehi, tu. Si tu. Ragazza o ragazzo che soffre in silenzio, che dice sempre che è tutto ok quando in realtà non lo è. Parlo con te, che ti senti ripetere che è tutto nella tua testa, che non è così grave e che cerchi solo attenzioni. Voglio solo ricordarti che non sei sola o solo. Se stai soffrendo, se l'ansia condiziona la tua vita, devi chiedere aiuto. Non passerà se tieni tutto dentro. Non ascoltare quella parte di te che si sente "al sicuro" nel soffrire, perché porterà solo più sofferenza. Tu che sai cosa vuol dire avere un attacco di panico oppure che sei incatenato dall'ansia. Chiedi aiuto, urla se necessario, ma non devi tenerlo più dentro ok?

E questo è tutto.



INTERVIEW

IINTERVISTE

INTERVISTA AL PRESIDE

di Andrea Robert, Gabriele Boccedi, Davide Casucci, Lorenzo Galerati e Ilaria Pirrotta

Abbiamo deciso di intervistare il nostro preside per conoscerlo meglio. Ecco cosa abbiamo scoperto.

Da quanto tempo lavora come preside?

Lavora come preside dal 1° settembre del 2019.

Prima di diventare preside lavorava come prof.?

Lavorava come prof., poiché è obbligatorio esserlo per almeno 6 anni e solo con un concorso puoi diventare preside.

Com'è il concorso per diventare preside?

Il concorso è molto difficile e selettivo e bisogna studiare tantissimo.

In che disciplina si è laureato?

Si è laureato in chimica e tecnologie farmaceutiche.

Perché è venuto proprio nella nostra scuola?

In realtà il dirigente non sceglie dove andare ma lo decide il direttore generale della propria regione.

Gli capita facilmente di sospendere qualcuno?

Alle medie si sospende facilmente.

Cosa fa durante una giornata di scuola?

Durante una giornata di scuola gira per le aule e fa il suo

lavoro d'ufficio.

Noi giovani come siamo secondo lui?

Secondo il preside noi giovani siamo svegli pronti e smart, però avvertiamo meno i rischi sui social.

Cosa pensa del suo lavoro?

Pensa di aver fatto una scelta sciocca perché sarebbe potuto andare a lavorare come medico (come voleva fare da bambino).

Secondo lui questo lavoro non potrà mai essere sostituito dai robot e tantomeno non cambierebbe mai lavoro in docente.

Qual è la parte più bella del suo lavoro secondo lui?

Secondo lui la parte più bella del suo lavoro è vedere i ragazzi felici.

Quella più brutta invece qual è?

La cosa più brutta secondo lui è dover sospendere gli alunni.

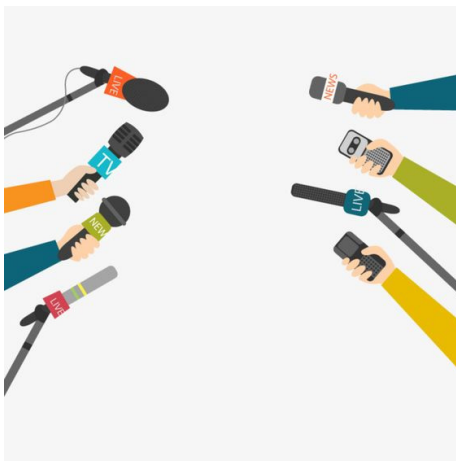
Cosa vorrebbe fare per la scuola?

Vorrebbe cambiare tutti i computer dell'aula di tecnologia.

**Scopriamo ancora di più sul preside
Che musica ascolta?**

Gli piace molto la musica generale ma preferisce il rock.

Nel suo ufficio ha una chitarra acustica e quattro casse bluetooth.



INTERVISTA AL PRESIDE DELLA SCUOLA PASQUALE NEGRO

di Angela Iandoli e Aurora Rizzuti 3[^]G

1) Perché ha deciso di fare questo lavoro?

"Ho scelto di fare il preside perché, quando ero più giovane, insegnavo chimica alle scuole superiori e per un periodo ho collaborato con il vicario per gestire il biennio dell'istituto tecnico in cui lavoravo: questa esperienza mi ha fatto apprezzare anche l'aspetto organizzativo della vita della scuola."

2) Che scuola superiore ha fatto per intraprendere questa carriera?

"La scelta della scuola superiore non è strettamente collegata al mio lavoro. Ho fatto il liceo classico; all'epoca era stata una scelta dei miei genitori. Oggi penso che un'ottima scuola sia il liceo scientifico".

3) Oltre questa professione, ne ha mai fatta un'altra?

"Da giovane mi laureai in chimica e farmacia, quindi ho fatto il farmacista per 8 o 9 anni. Poi ho lavorato come docente di chimica alle superiori. Infine, ho sostenuto e vinto il concorso per dirigente scolastico e mi sono spostato dalla Campania all'Emilia Romagna, prima da solo e poi con la mia famiglia".

4) Le piace questo lavoro? Perché?

"Mi piace tanto questo lavoro perché ti dà la possibilità di conoscere tante persone e dà l'idea concreta di poter migliorare sempre di più la scuola. E' bello soprattutto collaborare con gli insegnanti per il buon funzionamento

della scuola".

5) Qual era la sua professione dei sogni?

"Da piccolo pensavo di fare il medico, però, dopo un po', mi resi conto che era una scelta sbagliata per me. Durante una lezione di scienze sul cuore, svenni. Da quel momento accantonai l'idea di diventare medico. Penso, però, che sia sbagliato basarsi su un singolo episodio per prendere una decisione importante."

6) Che cosa fa quando lei è in ufficio?

"Lavoro sempre, risolvo problemi, come quello delle gite, e gestisco tutte le scuole che fanno parte del nostro istituto comprensivo: le due primarie, Palestrina e Saliceto Panaro, e le medie Ferraris."

7) Quando dei ragazzi/e arrivano nel suo ufficio, perché si sono comportati male, principalmente cosa dice?

"I ragazzi e le ragazze arrivano da me a step. C'è chi arriva dopo tanti avvisi e note che i docenti danno e c'è chi arriva direttamente da me per aver fatto qual-

cosa di molto grave. Per me è sempre una sconfitta quando qualche ragazzo o ragazza arriva da me. Prima li rimprovero e poi punto a far capire loro quello che hanno fatto. La scuola non punta mai a punire, ma a far comprendere che alcuni comportamenti sono sbagliati."

8) Descriva il suo lavoro in tre aggettivi o parole.

"Entusiasmante
Faticoso
Senso di libertà"



DUE CHIACCHIERE CON IL PROF. RICCARDO BALDI

Intervista a cura di Camilla Perri e Gabriele Sala,
classe 1^D

Abbiamo rivolto alcune domande al prof. Riccardo Baldi, insegnante di Musica presso la scuola media Galileo Ferraris. Lo ringraziamo per la sua disponibilità ed iniziamo subito con la prima domanda.

D: da quanto tempo insegna?

R: è il mio terzo anno di insegnamento e sono stato in varie scuole.

D: a quanti anni ha iniziato a studiare musica e quale è stato il suo percorso per intraprendere la carriera di musicista ed insegnante?

R: ho cominciato a 10 anni con lo studio del pianoforte e mi sono poi diplomato al Conservatorio in saxofono. Attualmente suono il sax in due band, ma accade che mi esibisca anche da solo, in occasione di feste private, matrimoni o eventi del genere.

D: perché proprio il sax?

R: è sempre stato lo strumento che ho voluto suonare!

D: come struttura il programma di Musica nelle diverse sezioni in cui insegna?

R: quest'anno insegno in tutti e tre gli anni. In prima e in seconda oltre alla teoria musicale insegno il flauto dolce. In genere nelle seconde insegno anche a suonare la tastiera, ma più avanti nel corso dell'anno. Nelle terze, invece, insegno in alcune sezioni solo il flauto e in altre solo la tastiera.

D: tiene anche lezioni extra-scolastiche?

R: sì, impartisco lezioni di saxofono presso una scuola di musica privata, vicina a dove risiedo.

D: che tipo di musica preferisce ascoltare?

R: amo diversi generi musicali e cerco di ascoltare un po' di tutto: oltre alla musica classica, ascolto anche pop, rock, blues e molto altro. Ascolto soprattutto musica straniera.

D: quale è la sua canzone preferita?

R: non c'è un brano che preferisco tra tutti gli altri. In questo periodo mi piace molto un brano italiano di Antonello Venditti, che si intitola "Che fantastica storia è la vita", che ascolto spesso.

D: cosa pensa della scuola media Ferraris? Ci può dire un pro ed un contro di questa scuola?

R: penso che sia una scuola con ambienti molto belli e dotata di molti strumenti didattici; mi trovo bene con i colleghi e con gli alunni, i quali manifestano attrazione ed entusiasmo verso la materia che insegno.

Non trovo alcun contro questa scuola: al massimo posso dire che è molto

grande e questo rende difficile prestare attenzione a tutto ciò che succede, ma sono comunque a mio agio in questo tipo di scuole e ho trovato colleghi molto disponibili fin da subito!

D: pensa che si unirà alla "Scary Band" (la band di musicisti provetti organizzata dalla scuola, n.d.r.)?

R: assolutamente sì, non vedo l'ora!

Grazie Professore, ci vediamo in classe!



INTERVISTA A FRANCESCO D'ADAMO

"Scrivere è un modo straordinario per conoscersi" Francesco D'Adamo

a cura di Sveva De Falco, Francesco Cevaro, Valeria Cicogni, Matteo Monetti, Mohamadou Cisse e della Redazione



Sappiamo che lei è nato e cresciuto a Cremona da profughi Istriani e attualmente vive e lavora a Milano.

Lei è stato un uomo dalle mille sfaccettature perché dopo essersi diplomato al liceo classico e essersi laureato in lettere moderne ha svolto svariati mestieri che vanno dallo scrittore

all'operaio. Il suo libro di debutto nel 1990 è un romanzo noir per adulti chiamato *Overdose*.

In seguito ha scritto anche altri romanzi che hanno riscosso un notevole successo come *Storia Di Iqbal*, *Oh Harriet* e *Giuditta e l'orecchio del diavolo*.

Inoltre è stato nominato il vincitore del premio Andersen come scrittore dell'anno nel 2023.

Nel prologo del libro *"L'Orecchio del diavolo"*, lei racconta di aver incontrato in un'osteria di un piccolo paesino di campagna un certo Tonino che le racconta la storia che poi narrerà nel romanzo. Quindi, è una storia vera o si tratta di un espediente narrativo?

Il prologo è un pretesto narrativo: l'incontro con Tonino non è avvenuto nella realtà. L'ho inventato per dare avvio alla storia, è un trucco da scrittore. Anche i personaggi sono inventati, sono una mia creazione, ma raccontano una storia reale, vera. Persone come Caterina, Oreste, Giulio, Tonino o come Giuditta sono realmente esistite.

Da dove nasce l'idea di questa storia?

Ho scritto fino ad ora romanzi ambientati nella contemporaneità, penso che "scrivere romanzi è un modo di raccontare la realtà". Per esempio il mio romanzo *"Storia di Iqbal"* racconta la realtà del lavoro minorile.

Nel caso di *"Giuditta e l'orecchio del diavolo"*, volevo raccontare proprio della Resistenza partigiana.

Davide Morosinotto, che abbiamo incontrato l'anno scorso, ci ha spiegato che per costruire il setting dei suoi romanzi che spesso hanno ambientazioni esotiche, lontane nello spazio e nel tempo, non si limita a studiare ma visita personalmente quei luoghi. A volte con esperienze immersive, come quella sugli Appennini...

Visto che Giuditta è un romanzo storico lei come costruisce queste ambientazioni?

Per costruire l'ambientazione del romanzo mi sono ispirato a eventi storici come il rastrellamento del Ghetto di Roma (16

ottobre 1943) o alle testimonianze dei sopravvissuti. Ad esempio nel libro racconto che Giuditta si era salvata nascondendosi in un intercapedine ricavato nel fondo di un armadio: anche questo è un fatto riferito da alcuni sopravvissuti.

Il paesino di Acquadolce non è reale, ma mi è bastato immaginare un paesino dell'appennino toscano emiliano che erano poi i luoghi in cui si è combattuta la guerra di Resistenza ai nazifascisti.

E poi nella mia vita ho avuto la fortuna di avere conosciuto dei partigiani.

Gli scrittori quando costruiscono i loro personaggi si affezionano ai protagonisti. Qual è in questa storia il suo personaggio preferito e perché?

Ah, Giuditta è il mio amore! Perché Giuditta è un personaggio vero: è scorbutica, antipatica, ma resiste.

Lei porta su di sé due elementi che la rendono "diversa": l'essere giudia (ebrea) e l'essere cieca.

Abbiamo notato che in alcune battute, soprattutto quando ci sono le voci di paese, non ci sono le virgolette tipiche delle sequenze dialogiche. Come mai questa scelta? Quale effetto vuole produrre sul lettore?

Ho tolto le virgolette per non appesantire la storia e la scrittura.

All'inizio della storia Caterina, la mamma dei due fratelli, deve compiere una scelta importante: accettare o no di ospitare/nascondere una ragazzina ebrea rimasta orfana dopo un rastrellamento. Caterina sceglie di accettare. Noi ci siamo interrogati a lungo su come avremmo agito noi al suo posto. Lei cosa avrebbe fatto?

Ah, non ci avrei pensato due volte: la avrei nascosta senz'altro!

Vedete, Caterina e Oreste erano persone comuni che hanno fatto una scelta di coscienza.

Questa è una storia di Resistenza. Ancora oggi su questo fenomeno tipicamente italiano ci sono opinioni polarizzate: da una parte chi pensa che la Resistenza abbia avuto un ruolo fondamentale nella liberazione dell'Italia dall'occupazione nazifascista e chi invece pensa che abbia avuto un ruolo marginale, non rilevante. Lei che opinione ha in merito?

Io sono uno scrittore divisivo. Essere partigiani era un obbligo morale: si trattava di scegliere tra morire per chi difendeva la libertà e morire per chi difendeva i campi di sterminio. Per me è sempre stato chiaro da che parte stare.

....segue...



Proprio in uno di questi incontri una ragazza come voi, commentando il personaggio di Giuditta ha detto che ad essere cieca non era Giuditta ma ciechi erano tutti gli altri che non hanno visto la realtà di quello che accadeva. Ecco, io penso che Giuditta pur essendo cieca vede e sente cose che gli altri ignorano o che fanno finta di non vedere. Questo è un elemento tipico di tutti i totalitarismi. Sapete, ancora oggi ci sono persone che negano che la Shoah sia storicamente esistita.

Noi quando andiamo a caccia di idee per i nostri testi siamo abituati ad utilizzare degli attivatori, ad esempio la mappa del cuore e usiamo il taccuino. Lei come fa a trovare e a raccogliere idee?

Quando scrivo mi affido alla sua testa e all'improvvisazione. Prima di scrivere ho in mente un canovaccio: gli eventi principali della trama. Ma quello che ho sempre molto chiaro è quale tipo di romanzo voglio scrivere e come voglio raccontare la mia storia. Il romanzo viene poi fuori mentre scrivo. Vi faccio un esempio: mentre scrivevo ho sentito un cane abbaiare ed ecco il cane Giuseppe è entrato nella storia.

A volte gli scrittori impiegano pochi mesi a scrivere un libro, altre volte anni. Lei quanto tempo ha impiegato a

scrivere questa storia? E in generale è uno scrittore veloce o lento?

Sono decisamente uno scrittore lento. Non mi piace una scrittura sciatta, poco curata. Quindi rileggo il romanzo e lo revisiono tantissime volte.

Abbiamo letto qualche anno fa il libro Berlin, scritto a 4 mani da Magnone e Geda. Lei cosa ne pensa di questa scrittura collaborativa? preferisce scrivere da solo o con altri scrittori?

Non ho mai scritto romanzi con altri scrittori: preferisco scrivere da solo.

Per concludere le chiediamo quattro consigli: una serie tv/ film, un libro, un podcast, un canzone.

Non saprei consigliare podcast perché non li ascolto. Come romanzi vi consiglio di leggere "Moby Dick" di H. Melville e "Cuore di Tenebra" di J. Conrad, da cui è ispirato un film degli anni Settanta "Apocalypse Now".

Sulle canzoni, non ho dubbi: The Doors. La musica per me finisce agli anni Settanta!

INTERVISTA ALLA PROF. VIVIANA VILLA

di Zanotti Anna Chiara e Senara Demindi Rodrigo 1^B

Una mattina arrivando a scuola abbiamo visto il bellissimo murale vandalizzato e ci siamo rimaste molto male, anche se non abbiamo contribuito alla realizzazione di questo progetto. Abbiamo deciso di intervistare la prof. di arte che lo ha realizzato e le abbiamo posto le seguenti domande.

Quando era piccola voleva fare questo lavoro?

Sì, l'ho capito quando avevo diciassette anni.

Quando è cominciata la sua passione per l'arte?

Quando avevo tre anni: disegnavo meglio degli altri bambini.

Quante opere ha realizzato fino ad oggi?

Ne ho realizzate tantissime (migliaia) e ho vinto anche dei concorsi.

Qual è l'opera più corta e quella più lunga che ha realizzato?

L'opera più corta è stata il disegno del logo del centenario degli scout (un'ora per il terzo posto) e la più lunga è stato il mio autoritratto.



Da dove è nato il progetto per il murale?

Chi ha lavorato a questo progetto e quanto tempo ci avete messo per realizzarlo?

Il progetto si inserisce in un laboratorio di percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento tra il Liceo artistico Venturi e l'IC4. E' nato dalle idee più varie e dopo accurata progettazione e selezione durata diversi mesi, è stato realizzato tra aprile e giugno 2022 e inaugurato il 7 ottobre 2022. Hanno partecipato due classi quarte del Venturi e alcune classi seconde delle Ferraris.

Come si è sentita quando avete completato il progetto?

Molto soddisfatta!

Cosa ne pensa del murale vandalizzato?

Sono rimasta scioccata, indignata, disgustata, perché di muri ce ne sono tanti quindi è stata una cattiveria voluta.

Come sono i ragazzi di oggi, sono diversi dai primi ai quali ha insegnato?

Sì, perché prima erano più obbedienti e rispettavano la figura dell'insegnante.

UN PEZZO DI VITA "ALL'EPOCA"

INTERVISTA ALLA NONNA MARISA

Da Nicol Graziosi, classe 1^C

-“Dove dormivi?”:

Dormivo con le mie tre sorelle in un solo letto matrimoniale fatto di ferro battuto.

-“Avevi la luce?”:

Io non avevo ancora la luce, fino ai 14 anni, usavamo le candele.

-“La prima volta che vi siete trovati davanti una tv cosa avete fatto?”:

Dopo aver avuto la luce abbiamo comprato la televisione visto che tutti i nostri vicini ce la avevano. La prima volta che l'abbiamo vista è stata una gioia così immensa che ci siamo dimenticati di cenare.

-“Come ti riscaldavi?”:

Con il focolare, una stufa a legna; quando facevamo il bagno riscaldavamo l'acqua, la versavamo dentro ad una bacinella grande e facevamo il bagno lì.

-“Con che cosa passavi il tempo?”:

Giocavo con le mie amiche al "gioco della settimana", a palla, ci immedesimavamo in delle cantanti famose.

-“E invece come andavi a scuola?”:

Fino alla quarta elementare sono andata sempre a piedi, invece dopo la quinta elementare usavo una bicicletta da



uomo.

-“A che età hai finito la scuola?”:

L'ho finita quando avevo 12 anni.

-“Finita la scuola cosa hai fatto?”:

Sono andata con i miei genitori in campagna a lavorare la terra fino ai 20 anni, e dai 20 anni ai 30 facevo la magliaia.

-“Erano severi gli insegnanti?”:

Sì erano MOLTO severi perché ci picchiavano se non sapevamo delle cose oppure ci mettevano in castigo di dietro alla lavagna con le ginocchia sopra alle bucce di noci.

-“Avevi paura di loro?”:

Avevo molta soggezione perché avevo paura di essere picchiata.

-“Materia più odiata dai tuoi coetanei?”:

Era scienze, non piaceva a nessuno farlo, ma piaceva tanto studiare storia.

-“C'erano i bulli?”:

A scuola non c'erano, solo dei bambini un po' vivaci ma non esistevano ancora.

-“E tu eri felice?”:

Sì perché noi ci accontentavamo con niente.

Per questo ci dobbiamo ritenere fortunati a vivere in un mondo così, e dobbiamo ringraziare i nostri zii, nonni, che hanno vissuto in condizioni di povertà per far avere a noi il meglio che potevano.

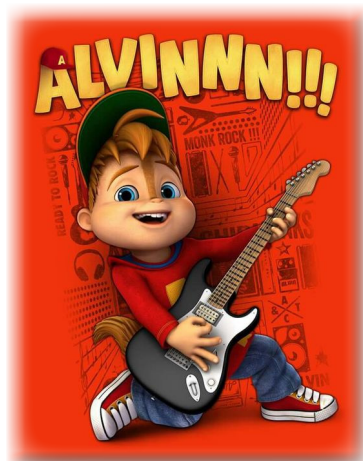
UN'INTERVISTA SPECIALE!

GIOELE

Alice Bortolotti, Matteo Panizza, Edoardo Baschieri, Samuele Pinelli e Gioele Bellei 1^C

1. Quale è il tuo colore preferito?

Il verde



2. Quando sei nato?
Il 29 dicembre

3. Dove sei nato?
A Modena

4. Quale cibo ti piace di più?
La pizza con wurstel e patatine

5. Quale gusto di gelato ti piace di più?
Al cioccolato

6. Qual è il tuo film preferito?
Alvin superstar

8. Ti piace cucinare?

Sì, mi piace.

9. Quali dvd ti porti sempre?

Racconti incantati.

10. Chi sono i tuoi amici?

Noemi, Samuele, Edoardo, Alice B., Matteo

11. Come giochi con tuo fratello?
Coi cubi

12. Quale strumento musicale suoni?
La batteria.

13. Quale libro ti piace leggere?
Il libro di pingu

14. Quale sport ti piace di più?
Il calcio, Milan.



7. Quali sono i nomi delle tue maestre alle elementari?

Monica, Manuela, Greta, Annarita.

STORIE

LA STORIA DELLA DISNEY

di Davide De Iaco, Dora Saporito, Michele Orfanelli, Riccardo Gambuti, Cherif Diaby. 2^G

WALT DISNEY



Walter Elias Disney (nato il 1901 a Chicago e morto il 1966 in California) uno dei padri dell'animazione cinematografica è stato presidente e cofondatore della Walt Disney Company. E' molto noto per la narrazione di storie per ragazzi, tra cui le avventure di Topolino. Ha vinto molti premi Oscar e nel 1956 ha vinto in Italia il David di

Donatello per il miglior produttore straniero.

Una celebre frase di Walt Disney è "tutto iniziò con un topo". per questo molti pensano che il primo personaggio disegnato da Walt Disney sia Topolino, ma non è così, infatti la prima creazione fu un simpatico coniglietto che prese il nome di Oswald che ai tempi del cinema muto aveva stupito il mondo. Nel 1923 il giovane Disney fondò insieme a suo fratello una casa di produzione ovvero la Disney Brothers Cartoon Studio, in questo magico luogo lavorò a fianco di Lillian Bounds: lui disegnava mentre lei ripassava i disegni con l'inchiostro.

Uno dei grandi successi della Disney fu Topolino conosciuto anche come Mickey Mouse. Nasce da un'idea di Walt Disney tornato da un viaggio a New York, in cui prese i diritti di uno dei suoi personaggi inventati, "Oswald the Lucky Rabbit". Dopo questo iniziò a pensare a un nuovo cartone animato.



stupito il mondo con i suoi cortometraggi geniali.

I SUCCESSI DELLA DISNEY

I celebri personaggi della Disney furono sicuramente Topolino e Paperino che riscossero un successo mondiale dopo il coniglietto Oswald (il primo personaggio della Disney) che già al tempo aveva

Topolino: conosciuto negli Stati Uniti e in molti altri paesi come Mickey Mouse, Topolino è il primo grande personaggio ideato da Walt Disney. Egli è oggi l'icona dell'intera azienda e il suo debutto cinematografico risale al 18 novembre 1928 con il cortometraggio Steamboat Willie, che riscosse un successo notevole grazie anche alla presenza di trovate visive e sonore perfettamente fuse tra loro. Di buon cuore, Topolino è il prototipo del personaggio buono dell'universo animato della Disney.



Paperino: è un personaggio animato creato da Walt Disney. È un'anatra bianca antropomorfa che ha debuttato nel 1934 con La Gallinella Saggia. Normalmente raffigurato con una camicia da marinaio, un cappellino e un cravatta, ma senza i pantaloni viene presentato come il migliore amico di Topolino. Molto spesso, viene indicato come il preferito di grandi e piccoli, molto più di Topolino. Il merito è del suo carattere tanto irascibile quanto buffo, il che lo rende il beniamino di tutti



La Disney è anche supereroi!

LA STORIA DELLA MARVEL

La Marvel nasce come casa editrice per raccontare a fumetti un universo alternativo e viene acquisita dalla Disney nel 2015. Quando nacque, nel 1961, esistevano già "universi alternativi" in cui vengono ambientate serie di fumetti, ma, con la Marvel, per la prima volta due personaggi di fumetti diversi della stessa casa editrice si incontrano nella stessa storia e condividono lo stesso mondo. Molti degli eroi più famosi si coalizzano per formare una squadra di supereroi chiamati Avengers (i vendicatori).

Lo scrittore/editore Stan Lee (stando attenti, in ogni film Marvel si riesce a vedere una sua piccola parte!) assieme ad altri artisti come Jack Kirby e Steve Ditko sono i creatori di queste serie di fumetti.

Una particolarità dell'Universo Marvel è che la maggior parte dei titoli si svolge nella città di New York.



I PERSONAGGI

Dai fumetti ai film, dai supereroi ai cattivi c'è sempre stata una grande varietà di personaggi nel mondo della Marvel. Il primo personaggio inventato fu Capitan America che nacque come un personaggio fumettistico nel 1940, come risposta alle azioni militari della Germania Nazista prima che gli Stati Uniti entrassero nella Seconda Guerra Mondiale. L'iniziale introduzione del personaggio mostrava un soldato di nome Steve Rogers a cui veniva somministrato

un siero che conferiva maggiore forza e agilità: egli iniziava a combattere i nazisti portando una divisa e uno scudo con i colori della bandiera americana, assistito dall'adolescente Bucky Barnes. Negli anni Sessanta la Marvel decise di provare a utilizzare questo personaggio come membro degli Avengers, utilizzando come motivazione che fosse rimasto congelato nel ghiaccio per i settantanni successivi alla guerra e che fosse "perseguitato dai ricordi del passato mentre cerca di adattarsi alla società moderna".

Dopo di lui ci furono molti altri supereroi; tra i più famosi: Iron Man, Spiderman, Hulk, Thor.

Questi sono i film della Disney che hanno riscosso un maggiore

	Film	Incasso	Anno
1	Frozen II - Il segreto di Arendelle	1 453 683 476 \$	2019
2	Frozen - Il regno di ghiaccio	1 281 508 100 \$	2013
3	Gli Incredibili 2	1 281 508 100 \$	2018
4	Toy Story 4	1 073 841 394 \$	2019
5	Toy Story 3 - La grande fuga	1 067 316 101 \$	2010
6	Alla ricerca di Dory	1 029 266 989 \$	2016
7	Zootropolis	1 025 521 689 \$	2016
8	Il re leone	968 511 805 \$	1994
9	Alla ricerca di Nemo	941 637 960 \$	2003

I VOTI NUMERICI SONO UTILI O MEGLIO ABOLIRLI?

di Massimo Bonfatti 3^AF



Sebbene sia vero che la valutazione numerica serve agli insegnanti per avere una prima conoscenza dello studente, alle famiglie degli studenti e anche agli studenti stessi per capire la direzione del proprio apprendimento. Io penso che la valutazione numerica debba essere abolita innanzitutto perché può generare di primo impatto nei docenti, un pregiudizio sullo studente basato sui voti. Mettiamo il caso di un docente che vede i voti di uno studente che ha tante insufficienze, penserà che è svogliato o che non si comporta bene; mentre lo stesso docente

se vede i voti di uno studente con pochissime o nessuna insufficienza penserà che questo ragazzo è voglioso di imparare ed educato. Al contrario io penso che la maggior parte delle volte non è affatto così.

Eppure i voti in un certo senso determinano lo studente e la persona che sarà.

In secondo luogo penso che la valutazione numerica possa diventare una questione di vita per gli studenti, i quali pensano che se non prendono buoni voti alle medie o alle superiori non diventeranno mai nessuno nella vita. Invece non è assolutamente vero: tutti possono ambire a diventare ciò che vogliono, al di fuori dei buoni o brutti voti. Infine penso che la valutazione numerica sia una enorme peso emotivo sugli studenti: quando si prende un buon voto si è felici e spensierati, mentre quando si prende un brutto voto si è tristi, arrabbiati e soprattutto viene provocato stress perché si ha la preoccupazione di dover recuperare la materia all'istante.

Per tutte queste ragioni penso che le valutazioni numeriche debbano essere abolite, almeno nelle scuole primarie e secondarie di primo grado.

STORIA DELLA PAGANI

Di Christian Santacroce, Kadir Gul, Alessio Pignataro, Novelly Endy, 2^G

La nascita di questa grande azienda



La Pagani è una brillante azienda automobilistica del territorio emiliano, San Cesario Sul Panaro, della Motor Valley che produce auto

da sogno famose in tutto il mondo. Questa azienda nasce dal sogno di un bambino, nato nel 1955 in Argentina con origini italiane, Horacio Pagani, che aveva un unico desiderio realizzare un giorno la macchina più bella al mondo. E fu grazie al pilota argentino Fangio, conosciuto nel 1981, che Horacio riuscì ad arrivare in Italia per provare a realizzare il suo sogno lavorando nel mondo delle automobili. Fangio scrisse cinque lettere di presentazione, una permise ad Horacio di entrare a lavorare alla Lamborghini. Nella casa automobilistica di Sant'Agata Bolognese entrò come operaio per qualche tempo, successivamente incominciò a lavorare autonomamente usando i materiali compositi con i quali realizzò la sua prima auto da sogno: la Zonda. Questa debuttò al Salone di Ginevra nel 1999 e stupì per tutta una serie di fattori, non ultimo il fatto di essere motorizzata Mercedes, altro lascito, per modo di dire, del grande Fangio, che purtroppo non riuscì a vederla ma al quale, qualche anno dopo, Horacio dedicò un modello particolare, la Zonda F, dove 'F' sta, per l'appunto, per Fangio.



Zonda Absolute



Utopia

...ancora sulla Pagani

La casa automobilistica di Horacio continuò ad espandersi e a produrre nuovi modelli di auto, tra le quali spicca la Huayra,

una -supercar- presentata nel 2011, fino ad arrivare all'ultimo modello prodotto in casa Pagani, la Utopia. Le auto del signor Pagani diventarono pian piano tra le più famose e ambite al mondo anche grazie alla loro unicità; la Pagani Automobili, infatti, è una sorta di punto di riferimento, un mito, qualcosa da premiare, mostrare da far visitare. Negli anni ha infatti acquisito parecchi fan tanto che a San Cesario sul Panaro, sempre in territorio modenese, ha luogo, da circa un paio d'anni il museo Horacio Pagani che ospita le sue creazioni.

Il prezzo di queste auto

A sottolineare l'unicità di queste macchine è anche il loro costo che parte dagli 1.5 milioni di euro fino ad arrivare ad un'asta di 20 milioni di euro come nel caso della Zonda HP Barchetta

Ma perché costano così tanto?

Il motivo è la loro costruzione fatta con i migliori materiali grazie alle abilità tecniche ed artigianali dei dipendenti della Pagani Automobili che con le loro mani creano fantastiche auto da sogno che sono il frutto dell'abilità, della dedizione, della perseveranza di un uomo che definirei un genio, Horacio Pagani.



Huayra



Zonda HP Barchetta

SUCCEDE NEL MONDO

LA GUERRA TRA PALESTINA E ISRAELE

di Aurora Karazi 2B

Caro diario,
sto guardando diversi video sulla guerra tra israeliani e palestinesi e mi chiedo come, come l'uomo possa arrivare ad una certa crudeltà, come l'uomo dopo i gravissimi errori compiuti nella storia, che hanno lasciato enormi ferite, non riesca a capire che la guerra non è la soluzione ai problemi. A me sembra tutto così semplice: basterebbe soltanto dividere il territorio in modo da avere due parti uguali!
E invece no, se non fosse così complicato non sarei nemmeno qui a scrivere. Nella guerra nulla è semplice; anzi sembra che certe persone siano convinte che farla sia un bene.
Ciò che è veramente sbagliato però è che persone innocenti vengano bloccate nel territorio di guerra e usate come ostaggi, ricatti... li hanno per caso confusi con degli oggetti? Sono umani come noi e hanno il diritto di mangiare, bere, giocare, vivere! Se ci sono militari che si esercitano per combattere e rischiare la vita, non capisco perché vengano coinvolti i civili! E ai bambini chi ci pensa? I bambini sono i più innocenti, ma di questo a nessuno importa. Io non riesco ad immaginare la rabbia, la paura e la tristezza che proverei al loro posto. Sono solo bambini, bambini che stanno subendo cose che nessuno merita di subire, perché sono talmente gravi che sono impossibili, ma impossibili per davvero, da immaginare. Io sono qui, sul divano al caldo, mentre scrivo una pagina su delle persone che allo stesso tempo stanno vivendo l'Inferno. Loro sono al freddo mentre vivono con la paura di morire da un momento all'altro.
Spero tanto che questa guerra finisca presto.



Domenica 14 gennaio la guerra tra Israele e Palestina ha raggiunto i 100 giorni. Dal 7 ottobre sono stati uccisi più di 10.000 degli 1,1 milioni di bambini di Gaza, cioè l'1% della popolazione infantile totale. Altre migliaia di bambini e bambine risultano dispersi, presumibilmente sepolti sotto le macerie.

In 100 giorni di violenze è stato riportato un numero importante di gravi violazioni contro i bambini.

Alcuni numeri: 370 scuole a Gaza distrutte o danneggiate (dati UNICEF); 94 ospedali e strutture sanitarie attaccate o danneggiate (fonte OMS); più di 1000 bambini palestinesi hanno perso una o entrambe le gambe (fonte Save the children).

Per le bambine e i bambini che sopravviveranno a tutto questo, le conseguenze psicologiche saranno devastanti e sarà difficile la ripresa in un Paese in cui case, scuole e ospedali e tutti i luoghi di cura non esisteranno più.

La Redazione



NON DOVRÀ ACCADERE MAI PIÙ

di Adele Zazzeri

Secondo me le guerre, anche quelle combattute per i migliori motivi, sono inutili e sbagliate. Fino a che non si vede una persona morire e soffrire davanti ai tuoi occhi, finché non proverai quella di impotenza e di colpa, tu soldato fino ad allora penserai alla morte come ad una cosa giusta ma solo perché le persone pur di farti combattere per i loro ideali ti hanno regalato una visione distorta della morte. Per quanto magari tu starai pensando di essere un eroe, ci saranno delle persone che nello stesso istante staranno versando lacrime per il marito, il figlio o il padre che hanno perso. Ciò che fa la guerra, distrugge famiglie, uccide, ma fino a che la morte non se la si trova di fronte, si continuerà a considerare la guerra per ciò che ci ha fatto ottenere e non per ciò che ci ha fatto perdere.

Dopo ciò che ho scritto è scontato dire che non penso esistano "guerre giuste" o "guerre sbagliate", in ogni caso queste sono guerre e di esse si riuscirebbe a contare sicuramente più perdite che benefici e sarà sempre così. Si potrebbe dire però che ci sono motivi stupidi e motivi un po' più validi per fare la guerra, ma nessun motivo o nessuna ricompensa potrebbe risarcire i danni che essa provoca. Ci sono sicuramente altri modi, e se non ci sono il tempo e i soldi che si spendono per armi e uccisioni si potrebbero usare per trovare una soluzione. In ogni caso io penso che la guerra, il potere e il denaro siano le cose che manderanno in fumo quella piccola parte di umanità che è rimasta in tutti noi e che è quella che ci farà andare avanti nonostante tutta la cattiveria che c'è in questo mondo.



Per saperne di più:

Nella Biblioteca Emily Dickinson puoi trovare la rivista Internazionale Kids. Nel numero 50 di novembre 2023 potrai leggere l'articolo "La pace è lontana" - The Day, Regno Unito e nell'ultimo numero di marzo trovi l'articolo "Pressioni su Israele" - The Day, Regno Unito, che racconta le accuse di genocidio mosse dal Sudafrica alla Corte internazionale di giustizia.

La Redazione consiglia anche libro di Francesca Mannocchi, "Lo sguardo oltre il confine", un libro che racconta le guerre, dall'Ucraina all'Afghanistan, alle ragazze e ai ragazzi.

Anche questo libro, se vorrai leggerlo, lo trovi nella biblioteca scolastica.

Alcuni siti da consultare:

Sul canale youtube Geopop: "Le ragioni storiche della questione israelo-palestinese. Perché si fanno la guerra? La spiegazione".

La Redazione



MATE RIMAC E IL MOTORE ELETTRICO

di Warnakulasuriya Fernando Daniele 2^A

Un Bosniaco-Croato rivoluzionario che ha creato una tra le case automobilistiche più avanzate del presente, di oggi. Ha iniziato la sua carriera a soli 19 anni (tra il 2006 e



il 2007), con la sua prima invenzione : l' IGLOVE un guanto che poteva sostituire sia il mouse che la tastiera, vincendo molte competizioni, prima locali e poi internazionali elettroniche ed innovative. In seguito, affascinato dall'elettronica e l'ingegneria converte, con le sue conoscenze apprese da lavori e esperienze accadute in precedenza, la sua prima macchina: una BMW E30 (auto iconica nel mondo del rally) da benzina ad elettrico, chiamandola: la E-M3. Questa riuscì addirittura a conquistare e battere alcuni record mondiali, cioè, la macchina elettrica a fare (nel 2012):

1/8 di miglio= 200 m ; in soli 7,604 secondi

1/4 di miglio = 400 m ; in soli 11,850 secondi

1 km = in soli 13,714 secondi

1 miglio = 1600 m in 35,347 secondi

Nel mentre si iscrive alla VERN University di Zagabria in Croazia e da lì comincia i suoi studi; ma non dureranno tanto, infatti esce solo dopo 3 anni e si mette a lavorare sul suo nuovo progetto che diventerà rivoluzionario.

Uscito dall'Università, nel 2010, inizia a lavorare sul progetto: Concept_One con un suo amico, il designer Adriano Mudri sulla prima supercar elettrica, venendo finanziati da alcune famiglie degli Emirati Arabi. Nel 2011 al Motor Show di Francoforte viene annunciata, la Concept_One, una bestia con 1088 cavalli (la versione base), arrivando fino a 1224 cavalli a soli 740.000€ in 5 mesi.

Ma non finisce qui perché 10 anni dopo, annuncia la nuova Rimac; la: Rimac Nevera che sfiora i 2000 cavalli in solo 150 esemplari ognuno da 2.000.000€; ma non è questo quello che la rende speciale; è il numero di record battuti, ben 23 in un solo giorno, battendo Bugatti e anche Koenigsegg, con una versione avanzata: la Rimac Nevera Time Attack prodotta solo in 12 esemplari. Ma questo è solo l' inizio c'è ancora molto da venire.



SPORT

IL 2020 DELL'ITALIA NELLO SPORT

di Francesco Scarati, 'Matteo Bonacini, Christian De Giorgi 2^D

Nel 2020 come tutti sappiamo nacque e si diffuse il "CO-



RONAVIRUS" che in Italia fece molte vittime.

Durante l'estate del 2020, però, si sarebbero tenute le Olimpiadi di Tokyo ed Euro 2020, a questi eventi sportivi avrebbero partecipato anche la nazionale italiana di calcio all'Europeo e Gianmarco Tamberi, per il salto in alto, e Marcell Jacobs, per i 100 metri, alle Olimpiadi.

Partiamo dall'Europeo dove l'Italia iniziò il suo percorso in casa allo Stadio Olimpico di Roma affrontando e vincendo per 3 a 0 contro la Tunisia, la seconda la disputò sempre allo Stadio Olimpico ma contro la Svizzera vincendo sempre 3 a 0, infine terminò i gironi contro il Galles vincendo 1 a 0.

Agli ottavi incontrò l'Austria vincendo 2 a 1 ai tempi supplementari grazie alle reti di Federico Chiesa e Matteo Pessina.

Ai quarti affrontò il Belgio vincendo sempre 2 a 1 ma con i gol di Nicolò Barella e Lorenzo Insigne.

In semifinale sfidò la Spagna battendola, dopo l'1 a 1 nei tempi regolamentari, per 4 a 2 ai calci di rigore.

In finale è l'Inghilterra, la squadra che diede filo da torcere all'Italia che, però, dopo il gol del pareggio di Leonardo Bonucci per l'1 a 1 batte ai calci di rigore per 3 a 2 grazie alla parata di Gianluigi Donnarumma.

Passiamo a Tokyo 2020 con Tamberi: l'attuale trentunenne, infatti, riuscì a guadagnarsi la medaglia d'oro a pari merito col qatariota Mutaz Essa Barshim. I due ragazzi, infatti, dopo aver saltato i 2,37 metri non sono riusciti a saltarne 2,39 e, invece di andare avanti per giocarsi l'oro, hanno optato per avere entrambi la medaglia d'oro.

Poco tempo dopo si doveva tenere la corsa dei 100 metri dove partecipava Jacobs. Jacobs iniziò molto bene la gara, ma non era tra le prime posizioni, poi però diede il meglio di sé, superando i suoi avversari e raggiungendo il traguardo per primo in 9 secondi e 94 millesimi, diventando l'uomo più veloce del mondo in quel momento e guadagnandosi la medaglia d'oro.

IL TAEKWONDO

di Federico Albano, Mohammad Kachakeche, Nizar Afdal, Marco Violini, 2^G



LA STORIA DEL TAEKWONDO.

Il Taekwondo è una disciplina sportiva di combattimento nata circa 2000 anni fa quando l'attuale Corea era divisa in 3 regni, il più piccolo di Essi, Silla, sviluppò e perfezionò questo sistema di difesa e attacco che contribuì molto alle vicende storico militari del Regno. Anche negli altri Regni si diffusero man mano diversi sistemi di combattimento di cui restano ampie tracce in affreschi e pitture murali rinvenute nelle tombe risalenti ai primi secoli dopo Cristo. Dopo l'unificazione in un solo Regno, l'arte del combattimento, si evolse e diffuse tra la popolazione, diventando molto popolare tra gli usi e costumi locali e nell'addestramento militare. Sotto l'occupazione giapponese questa arte subì un momentaneo appannamento per il predominio e l'imposizione della cultura del Giappone, ma, dopo la liberazione le diverse scuole di combattimento ripresero vigore e negli anni Cinquanta si unificarono prendendo il nome definitivo di Taekwondo. Il Taekwondo divenne Sport Nazionale e contemporaneamente iniziò a diffondersi nel mondo, distinguendosi dalle altre discipline per la particolare efficacia, dinamismo e spettacolarità dei calci messi a segno dall'atleta.



COME SI PRATICA IL TAEKWONDO.

Il combattimento si svolge tra due contendenti, il blu e il rosso, che si sfidano su una distanza temporale di tre round da due minuti l'uno, con tecniche di calci e pugni – non sono consentite prese – alla parte anteriore del corpo sopra la cintura. Sono vietati i pugni al viso.

I combattenti sono coperti da protezioni: caschetto per la testa, corazza per il tronco, conchiglia per i genitali, para avambracci, paratibia e guantini. Per tale motivo, anche se il combattimento è a contatto pieno, il Taekwondo non può essere considerato uno sport pericoloso.

La vittoria si ottiene generalmente ai punti (chi dopo i tre round ne ha ottenuti di più) o per KO dell'avversario, oppure, dalla fine del 2° round in poi se si raggiunge un vantaggio di almeno 20 punti.

TAEKWONDO COME DIFESA PERSONALE

La difesa personale è alla base delle tecniche di tutte le arti marziali e di conseguenza anche del Taekwondo. Il principio di base è quello di difendere sé stessi il più velocemente possibile e senza rischi inutili. Nel Taekwondo l'autodifesa consiste nell'utilizzo di calci e pugni che possono provocare gravi conseguenze per l'avversario, oppure, ad alti livelli, sfruttando la forza e la velocità dell'opponente lo neutralizzano senza danni e senza l'uso della forza.

BENEFICI NEL PRATICARE IL TAEKWONDO

Il Taekwondo, quindi, oltre ad essere un ottimo metodo di autodifesa, permette al praticante di ottenere un miglioramento dei riflessi, un'ottima coordinazione, sviluppo armonico, sicurezza, velocità, concentrazione e autodisciplina. Consente di aumentare la velocità di reazione di fronte ad imprevisti e di ridurre la stanchezza, tensione e nervosismo. Studi di medicina dello sport hanno dimostrato che l'allenamento costante ha anche una funzione preventiva riguardo l'insorgere di disturbi cardiovascolari ed agisce positivamente su cuore, sistema nervoso, e tessuti, riducendo il livello di grassi pericolosi nel sangue.

Oltre naturalmente ai successi sportivi ed ai benefici psicologici che un praticante può ottenere, il Taekwondo è anche un ottimo rimedio per la timidezza, essendo un momento di aggregazione per grandi e bambini, nonché per l'eccessiva esuberanza che viene "scaricata" all'interno della palestra.

La cosa più importante che riguarda il Taekwondo è che esso, pur essendo un'arte di difesa di enorme efficacia, conferisce comunque all'atleta un notevole buon senso. Ciò gli dà la possibilità di fronteggiare tranquillamente qualsiasi avversario, ma allo stesso tempo gli impedisce aggressioni sleali, o un inutile uso della forza. Il suo codice etico si basa infatti sulle virtù della modestia e della generosità, che, a loro volta, derivano fondamentalmente dalla sicurezza di sé stessi.

INTERVISTA A ERIKA PIANCASTELLI

giocatrice della Nazionale italiana di softball e della Squadra olimpica Di Chiara Brandoli



Nell'ambiente del softball italiano Erika è considerata una delle atlete più quotate. Per noi giocatrici di Modena Erika è "un mito". È nata a Modena nel 1996 (il padre ha giocato a baseball in serie A1 a Modena e la madre ha giocato a softball in serie A1 e nella Nazionale) e ha studiato negli Stati Uniti dove ha iniziato la sua carriera nel softball. Per quattro anni ha giocato per la Mc Neese State University ottenendo molti record e riconoscimenti al punto che, al termine del percorso scolastico, ha avuto l'onore di veder ritirato il suo numero, il 16. È stata capitana della squadra italiana di softball alle Olimpiadi di Tokio 2020. L'ho intervistata via e-mail perché al momento si trova all'estero per gli

allenamenti della off-season.

Erika, a che età hai iniziato a giocare a softball?

Ho iniziato a giocare a 7 anni.

Perché hai scelto questo sport e perché ti piace?

Ho scelto questo sport perché inizialmente mi sembrava uno sport molto divertente. Avevo provato tantissimi altri sport (ginnastica ritmica, pallavolo, basket, e nuoto) ma non mi piacevano quanto mi piaceva il softball. Un altro motivo per provarlo era anche perché i miei genitori giocavano e quindi volevo vedere come era.

Quante ore ti alleni al giorno?

Adesso nella off-season mi alleno 2 ore in palestra 4 volte a settimana. E vado nelle gabbie 2/3 volte a settimana per 1/2 ore! In Giappone ci alleniamo 4 volte a settimana per 3/4 ore ogni giorno e poi giochiamo 2 partite il weekend.

Che emozione hai provato quando hai fatto il tuo primo fuoricampo?

Non mi ricordo bene che emozioni ho provato sul primo fuoricampo ma per me ogni fuoricampo è speciale. Una sensazione indimenticabile e mi sento molto forte in quel momento.

Qual è stato il momento più emozionante della tua carriera?

Il momento più emozionante nella mia carriera è stato quando siamo arrivati per la prima volta al villaggio Olimpi-

co. Era un sogno per me. Un sogno che ancora adesso non mi sembra realtà. Era in quel momento che mi sono detta "ce l'hai fatta".

Cosa significa indossare la casacca dell'Italia?

Significa tanto per me. Indossare la casacca dell'Italia è un onore per me ogni volta. Rappresenta il mio paese, la mia famiglia, i miei sogni, e rappresenta un futuro per la generazione più giovane.

Hai anche partecipato alle Olimpiadi. Cosa hai provato?

Rappresentare l'Italia alle Olimpiadi è stato un grande onore. È sempre stato un mio sogno e ogni volta che indosso la casacca mi sento orgogliosa e mi dà quella grinta in più che mi serve per giocare al massimo.

Perché il softball non è molto conosciuto in Italia?

Forse perché non è praticato tanto. Non ho una grande risposta, ma so che potrebbe essere molto di più. Dovrebbe iniziare nelle scuole e poi nei campi. Speriamo di fare sempre dei passi in avanti e di fare crescere questo bellissimo sport.

Io gioco a softball da due anni. Che consigli mi daresti per crescere a livello agonistico?

Allenati quanto puoi e divertiti. Non avere paura di fare tante domande agli allenatori. Ma la cosa più importante è divertirsi. Quando ti diverti è più facile dedicarci il tuo tempo! Se riesci guarda le partite della nazionale. Lì puoi imparare tanto!

Tua mamma è stata una giocatrice della Nazionale e poi allenatrice. Che cosa hai imparato da lei?

Da mia mamma ho imparato tanto. Mi ha insegnato di non mollare mai. Di dare sempre il mio 100% e di fare le cose che sono difficili. Di non avere paura di fallire e di imparare dai miei errori. Ci sono tantissime cose che mi ha insegnato mia mamma. Continua ad insegnarmi cose anche adesso.

Dove stai giocando in questo periodo?

Adesso gioco in Giappone durante l'anno e poi d'estate gioco con la nazionale italiana e con la lega professionistica in America (Athletes Unlimited).

Quali sono i tuoi prossimi obiettivi sportivi?

I miei prossimi obiettivi sono di migliorare sempre. Potenza, agilità, velocità, precisione, etc. Di prendere una medaglia con la nazionale ai mondiali. E nei prossimi anni di qualificarmi alle Olimpiadi 2028 a Los Angeles!



UNO SPORT POCO CONOSCIUTO: IL SOFTBALL

di Chiara Brandoli

Il softball è uno sport praticato e conosciuto da pochi in



Italia. Negli Stati Uniti e in Giappone, invece, è lo sport nazionale e i ragazzi lo giocano per strada così come da

noi si gioca a calcio.

Il softball è un gioco di squadra che nasce dal baseball verso la fine dell'800 a Chicago.

La paternità di questa disciplina sportiva fu attribuita a George Hancock, un reporter del Board of Trade di Chicago. La prima partita fu giocata nel giorno del Ringraziamento, all'interno del Farragut Boat Club. All'inizio si giocava solo al coperto, quindi il gioco prese il nome di "Baseball Indoor". Presto questo sport iniziò a essere praticato anche all'aperto e dopo la stesura delle prime regole, gli fu attribuito il nome di "Diamond Ball". Fu soltanto a partire dal 1926 che il gioco a cui giocavano le ragazze venne chiamato "softball". Oggi il softball è una disciplina olimpica.

Le regole del softball

Le due squadre avversarie prevedono nove giocatrici ciascuna che si alternano in campo a seconda che si trovino a giocare in attacco o in difesa.

Ogni partita è suddivisa in sette tempi chiamati "inning".

Ognuno di questi a sua volta si divide in due metà: in una prima parte una squadra è alla battuta e l'altra squadra gioca in difesa, nell'altra metà i ruoli si invertono.

Ciascuna metà di un inning viene giocata fino a quando non vengono eliminati tre giocatori.

Il lanciatore della squadra in difesa, lancia la palla cercando di indirizzarla nella zona di strike, ovvero nella zona "buona" di battuta, senza essere intercettata dalla mazza del battitore. Se la palla è al di fuori della zona di strike, l'arbitro chiama un ball.

Per ottenere una eliminazione il battitore non deve colpire la palla per tre volte (tre strike) oppure quando, a seguito di una sua battuta, la palla è presa al volo da un difensore. Infine può essere eliminato quando la palla, battuta a terra, viene raccolta e lanciata verso la base da un difensore prima che il battitore, diventato corridore, la raggiunga. Il battitore si salva e guadagna una base quando il lanciatore lancia quattro ball, oppure esegue una battuta imprevedibile per la difesa.

Un battitore parte quindi dalla casa base e quando colpisce una palla e diventa un corridore, cerca di raggiungere

velocemente la base successiva. Quando riesce a correre per tutte le basi e tornare al punto di partenza, ottiene un punto.

Al termine del settimo inning, il team che è riuscito a totalizzare più punti vince la partita. Se dovesse verificarsi una situazione di parità è necessario giocare un inning extra. Non esiste il pareggio!

Le principali differenze tra baseball e softball

Ci sono delle differenze tra il baseball e il softball. Ecco le principali.

Nel softball viene utilizzata una palla più grande e più pesante, che viene lanciata in maniera diversa rispetto a come avviene nel baseball. Il lanciatore deve rilasciare la palla quando la mano si trova sotto l'altezza dell'anca. In una partita di baseball invece, la palla può essere lanciata da qualunque posizione.

La mazza da softball è più leggera rispetto a quella da baseball e generalmente è realizzata in fibra di carbonio, alluminio o in altre leghe metalliche.

Il campo da softball è più piccolo di quello da baseball, infatti il primo è lungo 66 m (dimensione minima), mentre il secondo 90 m (dimensione minima).

Le basi di un campo da softball distano tra loro 18 m, mentre la distanza tra la casa base e la pedana di lancio è di 13 m. Inoltre all'interno del "diamante" non è previsto il monte di lancio come nel baseball.

Anche la durata di una partita è minore, infatti sono previsti sette inning, a differenza dei nove del baseball.

Il softball a Modena

La prima squadra è nata nel 1971 e la sua storia fra campionati di serie B e A si è interrotta dopo una trentina di anni. Nel 2022 la società Modena Baseball ha inserito nuovamente il softball tra le attività, formando una squadra giovanile composta da ragazze di età compresa fra gli undici e quindi anni. Il campo si trova proprio al di là della recinzione della nostra scuola.



MUSICA

TRAP LA SCENA ITALIANA 2024

di Matteo Spadoni



Che cos'è la trap?

La trap è un sottogenere della musica rap, sviluppatosi, a partire dagli anni Novanta del

Novecento negli Stati Uniti, come espressione degli ambienti urbani degradati e caratterizzato da testi violenti e aggressivi, ritmati da una musica composta prevalentemente da beat, con meno melodia. La trap non è composta solamente da testi aggressivi: cantanti trapper spesso fanno uscire canzoni più sentimentali. La trap è nata negli Stati Uniti ma col passare del tempo si è espansa, ed è arrivata perfino in Italia: oggi, quasi nel 2024, la trap è il genere più popolare in Italia, dato che le persone, soprattutto i giovani, impazziscono per i trapper...

ESEMPI DI TRAPPER ITALIANI

In questa lista ho inserito i nomi di alcuni dei trapper più ascoltati in Italia:

Sfera Ebbasta, Shiva, Rondodasosa, Paky, Lazza, Geolier, Baby Gang, Simba La Rue, Capo Plaza, Guè, Marracash, Tony Effe, Mambolosco, Anna

Alcuni di questi trapper adesso sono molto in hype, alcuni per la carcerazione, altri per album/singoli appena usciti.

In questa Uscita del Giornalino voglio parlarvi di un trapper in particolare: SHIVA

SHIVA



Il rapper italiano Shiva, il cui vero nome è Andrea Arrigoni, è nato a Milano il 27 agosto del 1999. Shiva passa un piccolo arco di tempo della sua vita in Toscana che sarà determinante per l'inizio

del suo rapporto con la musica, un imprinting che lo avvicina

al mondo della street art (Shiva era la firma di un writer di Firenze), della cultura del parchetto sulla tavola a farsi male e ascoltare punk rock californiano, nelle battle di freestyle a scuola, che inizialmente guardava da lontano ma dove a un certo punto, qualche anno dopo, si è reso conto di essere il più bravo di tutti.

Shiva molla la scuola alle superiori, non ne va fiero, ma il rap è stato il suo unico mezzo con cui dimostrare che aveva qualcosa da raccontare.

In un'intervista Shiva disse che non consiglierebbe a nessuno di lasciare la scuola dato che la cultura è importante, infatti la sua è stata una scelta difficile ma la carriera rap era già più avviata di quella accademica.

Durante la sua carriera musicale (ancora in attività) Shiva si è sempre fatto riconoscere: nel 2018 arriva l'album solo con molte collaborazioni non da poco; Shiva continua con altri singoli con collaborazioni di artisti molto grandi (Guè, Marra, ecc.); Shiva piace sia al pubblico che agli artisti soprattutto per una caratteristica: i suoi testi sono old school ma la sua musica è di ultima generazione, mescolando questi due fattori Shiva diventa il rapper migliore in Italia nei giovani. Nel 2019 Shiva non ha portato nessun progetto ma è stato presente in molti featuring facendo degli ottimi lavori. Shiva firma il suo primo real talk dove porterà alcuni freestyle di cui il migliore è take 323.

Shiva esplode facendo uscire "mon fre" con Emis Killa e "bosoli" singolarmente.

Avendo ottenuto abbastanza fama escono dei nuovi progetti: "Dolce vita" che a mio parere contiene solamente hit, sia per la produzione che per i testi; Milano Demons, uscito l'anno scorso, anche questo con molte hit, piaciuto molto alle persone ma a mio parere è meno completo di "Dolce vita"; "Santana season" uscito pochi mesi dopo "Milano Demons" che però non contiene tracce molto complete paragonandolo a gli altri ma comunque abbastanza figo.

Shiva durante l'estate non ha pubblicato niente ma ha commesso un reato che li costerà la galera: l'11 luglio 2023 Shiva, davanti alla propria casa discografica "Milano ovest" è stato attaccato da due banditi, si presume atleti di MMA e scagnozzi di Rondo (rapper italiano con cui Shiva era amico, poi ci furono delle faide tra cui dissing nelle canzoni e nacque la famosa rivalità); Shiva si è riparato all'interno dell'edificio della sua casa discografica ed è uscito con una pistola sparando dei colpi nelle gambe degli aggressori.

Per colpa di questo atto, Shiva è stato arrestato, con l'accusa di tentato omicidio, porto illegale di armi da fuoco, possesso di droge e accoltellamento: infatti ad agosto il trapper Shiva, durante una rissa, ha ferito delle persone con un coltello. Poco tempo prima di essere arrestato Shiva ha annunciato la nascita di suo figlio, chiamato poi Draco, di cui la madre è Laura Maisano.

Si presume che Shiva resterà in carcere per 7 anni, si vedrà poi in futuro...

FILM E SERIE TV

I FILM E LE SERIE TV PIÙ ATTESE DEL 2024

di Edoardo Coppola e Federico Bizzarri

ECCO LE SERIE TV PIÙ ATTESE

I fratelli Sun

Data di uscita: 4 gennaio

Dove vederlo: Netflix

La vincitrice del premio Oscar Michelle Yeoh torna sui nostri schermi in questa nuova divertente serie su una famiglia criminale taiwanese-americana che diventa il bersaglio di un misterioso nemico.

La Yeoh interpreta Eileen, il capo segreto di una famiglia criminale che vive a Los Angeles con l'ignaro figlio Bruce. La loro vita in apparenza normale crolla quando il padre di Bruce viene ucciso a Taipei e suo fratello Charles, un assassino altamente qualificato, arriva a Los Angeles per proteggere la famiglia.

I fan di Everything Everywhere All At Once apprezzeranno il ritorno della Yeoh sotto i riflettori in questa serie ad alto tasso di tensione che è un mix tra commedia, azione e dramma familiare.

Fallout

Data di uscita: 12 aprile

Dove vederlo in streaming: Amazon Prime

Mentre i fan aspettano la seconda stagione di "The Last of Us", un'altra importante serie tratta dal mondo dei videogiochi sta per arrivare sul piccolo schermo.

"Fallout" è un dramma post-apocalittico basato su uno dei videogiochi più popolari di sempre, che immagina il mondo dopo una guerra nucleare.

La serie si svolge 200 anni dopo la distruzione del pianeta e segue Lucy (Ella Purnell), una degli abitanti di un lussuoso rifugio antiatomico sotterraneo, mentre lascia il bunker per vedere com'è la vita in superficie.

La serie è interpretata anche da Kyle MacLachlan di "Twin Peaks" nel ruolo del padre di Lucy e da Walton Goggins ("The Shield", "The Righteous Gemstones") nel ruolo di un cacciatore di taglie sfigurato chiamato The Ghoul.



True Detective: Night Country

Data di uscita: 14 gennaio

Dove vederlo: HBO, Max

L'antologia poliziesca della HBO torna per una nuova stagione e questa volta l'azione si svolge nel gelido inverno dell'Alaska, con la detective per eccellenza: Jodie Foster. Una serie ricca di "easter egg", alcuni che fanno riferimento a una delle maggiori influenze dello show, Il silenzio degli innocenti, e altri che strizzano l'occholino alle stagioni precedenti, questa nuova stagione sta già entusiasmando gli spettatori.



Avatar: L'ultimo dominatore dell'aria

Data di uscita: 22 febbraio

Dove vederlo in streaming: Netflix

Il colosso dello streaming online, Netflix, è sotto pressione: mancano solo poche settimane all'uscita del suo adattamento live-action di "Avatar: The Last Airbender", una delle serie animate più popolari di tutti i tempi. Il fandom dedicato a questa serie può essere molto severo, e tantissimi fan sono rimasti delusi dall'adattamento cinematografico di M. Night Shyamalan, uscito nel 2010 e che fu un vero fiasco al botteghino.

Il nuovo show televisivo si prende alcune libertà con il materiale di partenza, in termini di storia ma anche di presentazione: il trailer ha mostrato alcuni effetti speciali piuttosto impressionanti e costumi elaborati che potrebbero rendere questo adattamento un vero affare.

Durante otto episodi da un'ora, la serie segue Aang, l'ultimo dominatore dell'aria, mentre naviga in un mondo attaccato dalla Nazione del Fuoco. Con l'aiuto dei suoi amici, Aang si allena per compiere il suo destino di maestro dei quattro elementi.



Squid Game, seconda stagione

Data di uscita:

2024

Dove vederlo in streaming: Netflix

La popolarissima serie su un gioco distopico in cui i giocatori rischiano il tutto per tutto tornerà quest'anno per una seconda stagione, anche se la data di uscita ufficiale non è ancora stata confermata. ...segue



Squid Game è diventata rapidamente la serie televisiva più guardata nella storia di Netflix. Grazie al suo successo, la seconda stagione è stata realizzata con un budget molto più elevato e molti dei personaggi della prima stagione torneranno per il prossimo capitolo.

Nella seconda stagione gli spettatori ritroveranno il protagonista Gi-hun, in cerca di vendetta per le sofferenze subite nella prima stagione.

Mercoledì, seconda stagione



Data di uscita: 2024
Dove vederlo in streaming: Netflix
Parlando di successi inaspettati, "Wednesday" di Netflix sta per tornare per una seconda stagione, che secondo quanto riferito

arriverà sulla piattaforma di streaming nel 2024.

Jenna Ortega interpreterà di nuovo Mercoledì, ma non ci sarà un gioco amoroso nella nuova stagione. Catherine Zeta Jones e Luis Guzmán tornano entrambi nei panni di Gomez e Morticia Addams, e il cast ha confermato che un altro membro della famiglia Addams farà il suo debutto nella seconda serie, anche se non sappiamo ancora di chi si tratti.

House of the dragon, seconda stagione

Data di uscita: estate 2024

Dove vederlo in streaming: HBO o Max

Lo spinoff di successo di "Game of Thrones" tornerà per una seconda stagione l'anno prossimo. Il trailer ci dà un assaggio della brutale guerra che ci aspetta, con tutti i personaggi principali che si preparano a cavalcare i loro draghi in battaglia. La maggior parte del cast sarà infatti presente.

Questa stagione si concentra sulla Danza dei Draghi, la sanguinosa guerra civile che dilania il regno dei Targaryen.

"Molti moriranno", secondo il teaser che la HBO ha rilasciato

all'inizio di dicembre.

Lo show è stato girato durante l'estate e la seconda stagione di "House of the Dragon" è prevista per l'estate del 2024.

Dune: Prophecy

Data di uscita: Autunno 2024

Dove vederlo in streaming: HBO e Max
Bene Gesserit in

Villeneuve's Dune Warner Bros.

I fan di Dune sono costretti a portare pazienza sin da quando il film campione d'incassi di Denis Villeneuve ha stuzzicato il loro appetito nel 2021, promettendo un futuro pieno di nuovi epici racconti di fantascienza da Arrakis.

Questa pazienza sarà finalmente ripagata l'anno prossimo.

Oltre al secondo capitolo della trilogia cinematografica di Villeneuve in arrivo a marzo, è stata confermata l'uscita della nuova miniserie sull'universo di Dune per la fine del 2024.

"Dune: Prophecy" si svolge 10.000 anni prima degli eventi del romanzo del 1965 "Dune", da cui è tratto il film di Villeneuve.

Segue le sorelle Valya e Tula Harkonnen mentre cercano di assicurare il futuro della galassia e di fondare la misteriosa setta nota come Bene Gesserit



ED ECCO QUI I FILM CHE USCIRANNO NEL 2024

Il gladiatore 2
The Lord of the Rings: The War of the Rohirrim
Joker: Folie à Deux
Deadpool 3
Dune - Parte due
Furiosa: A Mad Max Saga
Nosferatu
Mickey 17
Beetlejuice 2
Inside Out 2
GhostbusteRs - Minaccia glaciale
Wicked - Part 1
Mean Girls
Kraven - Il cacciatore

Challengers
Kung Fu Panda 4
Despicable Me 4
The Beekeeper
Civil War
Damsel
Twisters
Madame Web
Il regno del pianeta delle scimmie
Untitled Venom: Let There Be Carnage sequel
Borderlands
IF - Gli amici immaginari
Bob Marley - One Love
Lift
The Fall Guy
A Quiet Place: Day One
Godzilla e Kong - Il nuovo impero

The Old Guard 2
Bad Boys 4
Race for Glory: Audi vs. Lancia
1h 33m
2024
Trailer
Race for Glory: Audi vs. Lancia
Mufasa: The Lion King
Drive-Away Dolls
Alien: Romulus
Terrifier 3
Argylle - La super spia
The Count of Monte Cristo
Back to Black
The Electric State

FIVE NIGHTS AT FREDDY'S

Di Greta Hani 2^A



Finalmente è uscito il film di FNAF! Tutti erano molto entusiasti della sua uscita, ma ha avuto anche sorprendentemente molte critiche.

Five nights at Freddy's è una serie di giochi che oltre a essere un genere horror ha una lore estremamente complessa e intrigante. Il tutto succede nella pizzeria 'Freddy Fazbear'. Recentemente è uscito il film, ma non è piaciuto

particolarmente ai fan, perché? La risposta è semplice: non rispetta la storia originale.

Il film parla di Mike Schmidt, un uomo che deve cercare un lavoro per mantenere la sorellina piccola. Lui deve vivere con il trauma del rapimento di suo fratello da giovane, questo porta a fare una cosa che lo metterà in cattiva luce (prendere a pugni un uomo pensando che stesse rapendo un bambino). Per colpa di questo, l'unico lavoro disponibile per lui sarà quello di una guardia notturna. Invece nel gioco è il padre che obbliga Michael di fare la guardia notturna.

Inoltre, ai fan non piace come i tempi sono modificati. Michael si vede nei primi giochi di FNAF, mentre Vanessa (una poliziotta che lo aiuterà) si vede in security breach, perciò è impossibile che i due si possano vedere (i primi giochi di FNAF sono ambientati negli anni 90 e security breach circa nei anni nostri). Poi l'albero genealogico è scombussolato e la storia con esso. Vanessa non ha parenti presenti in security breach, mentre Michael è il più grande di 3 fratelli Afton. Ha infatti una sorellina e un fratellino, Elizabeth e Evan, dove entrambi sono morti a una giovane età. Nel film, Vanessa era figlia di Afton e Michael aveva ancora la sorellina viva. L'ambientazione invece è rimasta fedele al gioco ed è spettacolare come siano riusciti a muovere degli animatronici alti circa 2 metri. Ci sono anche due grandi attori: Josh Hutcherson e Matthew Lillard, conosciuti per i film Hunger games (Josh) e Scream (Matthew), perciò la loro bravura era assicurata.

Penso che personalmente preferivo anch'io un film fedele alla storia, ma si può vedere oltre e capire quello che vuole trasmettere il regista. Gli attori erano tutti molto bravi compreso i bambini. Il film è stato girato molto bene e perciò credo che non meriti la critica negativa che inizialmente ha avuto. È stato molto interessante e intenso per chi attendeva l'uscita nelle sale.

FUMETTO DI STEFANO TOLLI



LE NOSTRE RECENSIONI

BOOKTOK

di Kerol Hoxhaj e Elena Ferrari

Il BookTok è uno dei trend più in voga in questo momento sulla piattaforma social TikTok. Questo trend consiste nella produzione di video recensioni di libri. Il BookTok in Italia è esploso molto più che nel resto del mondo, raggiungendo ad oggi 2,2 miliardi di visualizzazioni attraverso il suo hashtag dedicato #Booktokitalia. Di recente, l'importanza del trend, ha portato le migliori librerie d'Italia e del mondo a creare delle sezioni all'interno dei propri store con i libri più preferiti dai booklovers. Ecco alcuni libri che ci hanno colpito:

BETTER, Carrie Leighton



"Vanessa, studentessa al secondo anno di college ha un amore viscerale per i libri e per la pioggia. Segnata dal difficile divorzio dei suoi genitori, ha trovato conforto in Travis, all'apparenza sembra il solito bravo ragazzo che tutte le madri vorrebbero accanto alle loro figlie. Con lui spera di riuscire a costruire una felicità che oramai da troppo tempo le manca. Dopo due

anni, però, anche quell'amore sembra essersi incrinato e nel cuore di Vanessa restano solo macerie. Almeno fino al momento in cui, a lezione, si imbatte per la prima volta in un nuovo compagno di corso, con il corpo ricoperto di tatuaggi e due occhi verdi in cui è fin troppo facile perdersi, Thomas. Lui e Vanessa, così diversi tra loro eppure in fondo così simili, si incastrano come pezzi di puzzle..."

Durante il continuo del libro oltre a Travis, Vanessa incontra anche Logan che come Travis sembra il solito "bravo ragazzo", in realtà era tutto tranne questo, circolava la droga o droga da stupro. La lettura è molto scorrevole e consigliata, i libri sono 3: COLLISIONE - DANNAZIONE - OSSESSIONE. la trilogia

SHATTER ME - LA TRILOGIA

Tahereh Mafi

Sono 264 giorni che Juliette, 17 anni, vive segregata in una cella. Non ha contatti con il mondo esterno e nessuno può avvicinarla perché ha un potere terribile: se tocca una persona la uccide. L'organizzazione militarizzata che l'ha rinchiusa la considera un'arma grandiosa, ma per lei non è altro che una maledizione. Un giorno arriva Adam, a con-

dividere la cella con lei. Juliette si tiene distante, non vuole fargli del male, ma quando lui la prende tra le braccia per consolarla, una notte che è in preda agli incubi, scopre che è immune al tocco di lei. Insieme si danno alla fuga. Per Juliette è un tentativo di ritrovare se stessa, di smettere i panni del mostro e fare i conti con il suo dono.

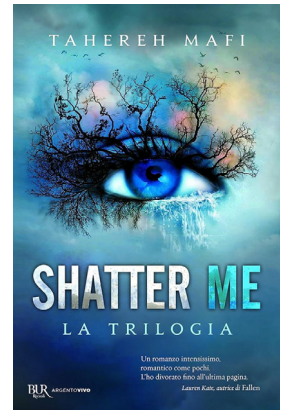
Durante il resto della storia si parla di guerra, ma quali guerre ci sono al giorno d'oggi? C'è la guerra in Siria (1.037 morti nel 2022), in Iraq (267 morti), nello Yemen (5.099 morti), nella regione del Tigray, in Etiopia (410 morti), il conflitto tra Russia e Ucraina e la guerra tra Israele e Hamas che si prolungheranno anche nel 2024. In Africa si concentrano 11 delle vere e proprie guerre in 8 Paesi (in alcuni casi ci sono più fronti del conflitto): Libia, Nigeria, Somalia, Sudan, Sud Sudan, Repubblica Centro Africana, Repubblica democratica del Congo e Uganda.

Continuando a leggere il libro possiamo notare che molte volte Juliette si sente discriminata in fatto di donna, ma perché le donne vengono discriminate? Fino a non molti anni fa, si riteneva che le donne dovessero essere relegate alle sole attività di cura in casa nei confronti di marito, figli e anziani. La donna veniva considerata una proprietà del padre e, dopo il matrimonio, del marito. Non c'era spazio per altro, il suo primo pensiero doveva essere rivolto alla cura della casa e della famiglia. La donna doveva quindi vivere passivamente all'interno di una società che non le consentiva di emergere come persona ma che la confinava all'interno di ruoli prestabiliti. Tutt'ora oggi c'è ancora gente che pensa che questo cambiamento sia stato totalmente inutile, che le donne dovrebbero solamente prendersi cura dei figli, di fare i lavori domestici ecc...

Nel libro inizialmente Juliette sembra essere in uno stato di depressione per il fatto che nessuno poteva toccarla, che la trattavano male e che era rinchiusa in una cella. Ma cos'è la depressione? La depressione è una reazione fisiologica ad eventi della vita: essa è un momento di crisi spesso scatenato da lutti, fasi difficili, perdite, difficoltà della vita che però, allo stesso tempo, dà inizio alla rielaborazione psicologica che consente di superare il momento difficile e trovare nuove soluzioni.

Questi due libri fanno riflettere su molte cose che accadono anche al giorno d'oggi, come la discriminazione, lo stupro, la depressione, la circolazione di droga, le guerre, le relazioni tossiche ecc...

GRAZIE MILLE PER L'ATTENZIONE



FAR CRY 6

di Brian Dembacaj, Lorenzo Rizzello, Diego Bergamini, Marco Goldoni 2E

Far Cry 6 è un gioco di storia basato principalmente sulla politica dove con un abbonamento mensile si può giocare in compagnia con i propri amici a cui è aggiunto il costo di 40 euro in versione digitale senza sconto disponibile per PS4 e PS5. Ci troviamo in un posto dove si usano ancora maniere vecchie di vivere, più precisamente Yara, una piccola isola in Spagna, comandata da una dittatura dove al capo c'è Anton Castillo, di cui il piano era catturare la maggior parte dei cittadini per schiavizzarli e farli lavorare nelle piantagioni di Viviro, una pianta che permetterebbe di curare il cancro. Molti però non accettano tutto ciò, soprattutto alcuni combattenti di cui i principali Dani Rojas (protagonista), Clara Garcia, Espada e Juan Cortez si ribellano e combattono contro l'esercito comandato da Castillo che nel mentre cresce anche suo figlio. Durante la storia ci saranno poi moltissimi colpi di scena, che rendono il gioco ancora più bello e entusiasmante.



COME INSTALLARE LE HACK DI FORTNITE

di Simone Minonne 2^D

INNANZITUTTO PER INSTALLARE LE HACK NON DEVI AVERE PROTEZIONI SUL COMPUTER:

DOVETE ANDARE IN IMPOSTAZIONI SU PRIVACY E SICUREZZA E ANDARE SU SICUREZZA DI WINDOWS...

...UNA VOLTA ENTRATI SU SICUREZZA WINDOWS DOVRETE CLICCARE SU PROTEZIONE DA VIRUS E MINACCE:

DOPO AVERCI CLICCATO VI APRIRÀ UNA PAGINA SU CUI DOVRETE CLICCARE <GESTISCI IMPOSTAZIONI> E VI APRIRÀ UN'ALTRA SCHERMATA.

A QUESTO PUNTO VI BASTERÀ DISATTIVARE QUESTE QUATTRO PROTEZIONI

- protezione in tempo reale,
- protezione fornita dal cloud,
- invio automatico di file di esempio,
- protezione antimalware

DOPO AVER DISATTIVATO LE PROTEZIONI POTRETE INIZIARE A INSTALLARLE.

ECCO ALCUNI LINK DI HACK:

[Fortnite - KingzCheats](#)

[video hack](#)

[QUESTE SONO LE MIGLIORI](#) perché sono a pagamento.

ISTRUZIONI:

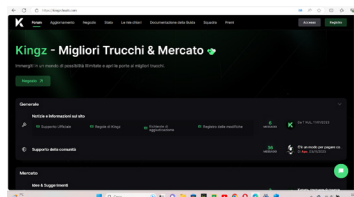
QUANDO ENTRATE VI SI APRIRÀ QUESTA SCHERMATA:

PER COMPRARLE DOVRETE CLICCARE SU NEGOZIO.

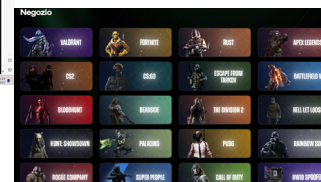
UNA VOLTA CLICCATO SU NEGOZIO VI SI APRIRÀ QUESTA

PAGINA:

DA QUI ANDRETE A CLICCARE SU FORTNITE E VI SI APRIRÀ QUESTA SCHERMATA:

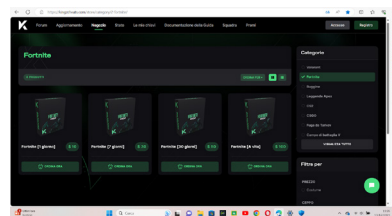


DA QUI POTRETE SCEGLIERE COSA COMPRARE.
hack per 1 giorno=10euro



hack per 7 giorni=30euro
hack per 30 giorni=50euro
hack a vita=100euro

PERÒ NON CI SONO SOLO QUELLE A PAGAMENTO MA CI SONO ANCHE QUELLE GRATUITE:



RACCOMANDAZIONE: alcuni programmi sono falsi e, sono a loro volta delle truffe (io vi consiglio quelle a pagamento) che, nel peggiore dei casi, raccolgono gli indirizzi

email e altri dati di chi prova ad usarli.

esiste un metodo per non cascare in questi tranelli:

prima di inserire mail o altri dati prova a cliccare su quel link con le protezioni del pc attivate se non ti dice niente vuol dire che è un tranello se invece ti viene questa schermata...

...vuol dire che è un vero sito di hack

[questo è il link](#) di un documento Google che ho creato io con la maggior parte di hack che esistono di fortnite

FIVE NIGHT AT FREDDY

di Nicolò Rossetti 1^B



Cos'è? Che recensioni ha? Quante versioni esistono di questo gioco?

>five night at freddy è un videogioco creato nel 2014 dallo sviluppatore Scott Cawthon; subito dopo è diventato popolare grazie a video di gaming postati su YouTube. Scott Cawthon aveva già creato in precedenza giochi con animatronici o contenuti horror, ma le cattive recensioni su questi giochi erano numerose, e proprio da questo che Scott ha creato questo videogioco ormai conosciuto in tutto il mondo FIVE NIGHT AT FREDDY (con abbreviazione FNAF)

>La media delle recensioni del videogioco five night at freddy è del 4,7. La maggior parte delle recensioni sono positive che variano da 4 a 5 stelle, la piccola parte delle recensioni negative parla di problemi e bug del gioco, che secondo me sono dati dai propri dispositivi, e queste variano da 1 a 3 stelle.

>Al lancio del gioco ne uscirono subito altre versioni che componevano la trilogia fazbear, fra queste cerano:

- >Five Night At Freddy's 1
- >Five Night At Freddy's 2
- >Five Night At Freddy's 3 ai quali si sono aggiunti
- >Five Night At Freddy's 4
- >Five Night At Freddy's 5
- >Five Night At Freddy's 6
- >Five Night At Freddy's Sister's Location
- >Ultimate Custom Night (con abbreviazione UCN)
- >FnaF Security Breach
- >FnaF Security Breach ruin.

La differenza di questi videogiochi varia per esempio: da una pizzeria si passa ad una casa oppure il cambio da 2d a 3d (presente solo negli ultimi 2 videogiochi) Ed ecco qui i personaggi principali: nell'ordine da sinistra a destra Freddy, Bonnie, Cica e Foxy.



LEGENDE

di Alessia Stefanelli 3^G

Noi uomini, fin dall'antichità, ci raccontiamo delle storie che non sono vere ma sono delle credenze o "leggende metropolitane".

In questo articolo racconterò alcune di queste leggende.



La prima è **SPRING-HEELED Jack**

Spring-Heeled Jack fu un personaggio inventato dall'Inghilterra durante il periodo vittoriano. Si raccontava che si aggirasse nelle notti di Londra facendo alcune apparizioni.

Descritto dalle sue vittime sembrerebbe un umanoide con un faccia terribile, o più realisticamente un uomo deforme che avesse le capacità di un acrobata.

Questo personaggio finì di fare le sue apparizioni nel 1904, ma a partire dal 1905 venne sostituito da "Jack dai tacchi molli".

THE PIED PIPER



La leggenda, o conosciuta da molti bambini oggi come storia, di "the pied piper" narra che c'era un signore, dal mantello variopinto, che diceva di esser venuto a Hamelin per salvare la città dai topi in cambio di una somma di denaro.

Un signore si rifiutò di pagare il lavoro di the pied piper, ma lui continuò a cacciare i topi con il suo flauto magico. Nel mentre, molti bambini scomparivano nel nulla senza

mai tornare.

Da bambini, non c'è mai stata raccontata la fine di questa leggenda e i bambini non facevano altro che chiederselo. La fine di questa leggenda narra che ogni volta che the pied piper non veniva pagato, portava via un bambino ipnotizzandolo col suono del flauto.

THE WHITECHAPEL MURDERS

The whitechapel murders è il cosiddetto "Jack lo squartatore", questa leggenda metropolitana è una delle più inquietanti della storia di Londra. Jack compiva omicidi senza mai esser trovato dagli investigatori, ma si dice che le sue vittime erano tutte prostitute del quartiere di Whitechapel.

Il nome che fu dato alle cinque vittime di Jack fu "The canonical five".

Si dice che Jack uccideva le sue vittime sgozzandole, che significa tagliare una vena del collo vitale per la vita, per poi cambiare il loro corpo, o se si può dire meglio mutandoli, e estrarre dai loro corpi gli organi interni.

Ma il nome di Whitechapel murders o Jack lo squartatore è un soprannome, quello che è stato il più sospettato, quello di cui si credeva che fosse la vera identità di Jack, è Aaron Konsminski, un Ebreo scappato dalla Polonia, che di mestiere faceva il barbiere.



WILL-O-THE WISP

La leggenda di Will-o-the Wisp narra di viaggiatori o esploratori, che seguendo luci misteriose in

lontananza si perdevano in paludi o boschi.

Ma da dove venivano quelle luci? Si narra che tempo fa, sulla terra, esistesse un uomo chiamato Wisp. Quest'uomo, essendo molto cattivo, alla sua morte trovò alle porte del paradiso San Pietro, che gli dà un'altra possibilità facendolo tornare sulla terra.

Wisp si mostrò incapace, così, fu condannato a vagare per sempre sulla terra con in mano un carbone ardente per non avere freddo.

Così per continuare la sua cattiveria, sfruttò il suo carbone ardente per portare viaggiatori ed esploratori in grandi paludi dove non c'era uscita.



BLOODY MARY

Bloody Mary è una leggenda molto conosciuta,credo per il fatto che questa leggenda ha un origine storica.

Durante il periodo dal 1553 al 1558,regnò nell'Inghilterra Maria Tudor. Maria Tudor venne soprannominata Bloody Mary,cioè,la Maria sanguinaria.

Le venne dato questo soprannome perchè per il potere fece uccidere sua sorella,-dopo averla fatta imprigionare,oltre a questo nel suo regno fece ammazzare tantissime persone.



Questa era la parte storica e vera,ma la parte della leggenda è molto diversa.Bloody Mary è riconosciuta come un fantasma o spirito,e si fa invocare solo in un modo:pronunciare "Bloody Mary" tre volte davanti allo specchio sarebbe o la tua fortuna,o la deturpazione del tuo viso,secondo la leggenda Bloody Mary si fa chiamare davanti a uno specchio con una candela accesa e dopo esser comparsa,arriverà agli umani.Se sei fortunato,Bloody Mary rivelerà il tuo futuro,se sei sfortunato,Bloody Mary ti rovinerà il viso,o meglio,lo deturperà.

La figura che tutti dicono debba comparire davanti allo specchio è una donna con capelli neri e veste bianca sporca di sangue.

Le leggende metropolitane sono molte di più,ma queste che vi ho raccontato a mio parere sono le più interessanti,spero vi siano interessate.

FUMETTO DI SIMONE VERONESI



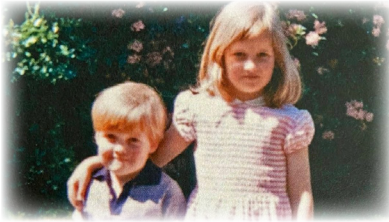
COLD CASE

IL CASO DI LADY DIANA

di Naila Eladoui 1^C

L'infanzia

Diana non ha mai avuto né una vita semplice né un'infanzia semplice perché i suoi genitori divorziarono e non rimasero in buoni rapporti. Il divorzio fu una guerra per la tutela dei figli che alla fine ottenne il padre.



Diana e la sua cotta

Diana, nonostante tutto ciò che aveva passato restò sempre al fianco dei suoi familiari, in particolar modo delle sue sorelle e del fratello. A soli sedici anni si prende una cotta per il principe Carlo che ha ventinove anni e nonostante i tredici anni di differenza i due si fidanzano.



Il fatidico matrimonio

A Febbraio del 1981 Carlo fa la proposta Diana, lei dice di sì, ma ovviamente scatta lo scandalo istantaneo perché tutti sapevano che erano usciti solo una dozzina di volte. La cosa che ha sollevato più polemiche è stata la giovane età della ragazza che all'epoca aveva solo 19 anni, lei cercò di contenere la cosa con più grazia, ma sembrava impossibile.

Ogni mossa che faceva veniva riportata sui giornali. Un giorno venne fotografata mentre era nella sua automobile e piangeva sul volante. Dopo che il fatto venne pubblicato sui giornali Diana rilasciò un'intervista dicendo: "So che per loro è lavoro ma a volte vorrei che non lo facessero".

Il 24 Febbraio dello stesso anno la coppia annuncia il fidanzamento proprio grazie ad un giornalista che chiese a Carlo se fossero innamorati e lui rispose: "Sì, qualunque cosa significhi essere innamorato." Da lì in poi gli occhi della stampa erano puntati su questa coppia. Il 28 Luglio del 1981 venne celebrato il loro storico matrimonio.



Diana già provava qualche dubbio nello sposarsi con Carlo, furono infatti le sorelle a dirle che ormai era troppo tardi. Diana il giorno del matrimonio indossava il vestito indossato anche dalla madre di Carlo, Elisabetta.

L'infelicità di Lady Diana

Col passare del tempo il rapporto tra Diana e Carlo diventa tossico perché lei pur di attirare l'attenzione del marito era autolesionista: ogni volta che aveva bisogno di attenzioni si graffiava, si tirava pugni, si provocava lividi. Una volta è arrivata persino a buttarsi giù dalle scale, pur di avere un singolo sguardo da suo marito, ma Carlo nonostante tutto, nemmeno la calcolava.



I tradimenti

Carlo e Diana non sono mai stati fedeli l'uno con l'altro, proprio perché ognuno di loro due ha avuto una relazione segreta. In particolare Carlo aveva da sempre amato Camilla e quando Diana lo venne a sapere lo tradì per ripicca con il suo istruttore di cavallo. Quando la storia tra Carlo e Camilla divenne pubblica fu un grande scandalo, l'opinione pubblica iniziò a provare disgusto nei suoi confronti, tutti erano dalla parte di Diana.



Diana e la sua vita dopo il divorzio

Diana chiese quindi il divorzio che non era approvato dalla Famiglia Reale, ma questo non la fermò. Alla fine vinse e il divorzio venne accettato, anche se la Famiglia Reale non lo approvò. Diana rivelò tutti i lati oscuri della Famiglia Reale intanto iniziò a frequentare un uomo egiziano di nome Dodi Fayed e si dice che fu amore a prima vista.



La notte dell'orrore



La notte del 31 Agosto 1997 Diana e Dodi erano a Parigi,

in Francia, è lì che accadde la catastrofe. Ma torniamo all'inizio: Dodi aveva in programma di fare la proposta a Diana proprio quella sera, infatti erano andati a Parigi proprio per questo. Lei non lo sapeva, pensava che fosse solo uno dei tanti viaggi, alloggiavano all'hotel del padre di Dodi. Poiché tutti sapevano che erano lì, decisero di spostarsi in un altro hotel e per ingannare i paparazzi fecero venire una falsa limousine davanti alla porta principale. Nella macchina erano presenti quattro persone: Dodi e Diana, l'autista Henri Paul e la guardia del corpo di Dodi, Trevor Rees-Jones. L'autista guidò fino ad arrivare nella Galleria dell'Alma dove la macchina sbandò e andò a sbattere.

L'unico sopravvissuto era Trevor, mentre Dodi e l'autista erano morti sull'impatto. Diana all'arrivo dei soccorsi era viva, morì poche ore dopo. Ci sono molte cose sospette in questo caso perché si dice che nel sangue dell'autista c'era un numero molto elevato di alcol, ma la cosa era impossibile perché una persona ubriaca non riuscirebbe mai a scendere e allacciarsi le scarpe.

La polizia disse che era un malfunzionamento della limousine, ma essa venne controllata ed era tutto apposto finché non trovarono un testimone che disse di aver visto la macchina entrare e ad un certo punto una grandissima luce accendente e boom! la macchina era andata a sbattere. Il testimone disse anche di aver visto un uomo fare un segno con le mani una X dopo aver controllato che tutti fossero morti.

L'ipotesi è che ci fossero due ragazzi in motorino che entrano dall'altra parte del tunnel e che avevano bloccato la strada e puntato una luce accecante negli occhi dell'autista per farlo andare a sbattere. Ci sono molte ipotesi e il caso Lady Diana è ancora aperto.

LA STRAGE DI VIA CARAVAGGIO

di Alice Bortolotti e Marcello Puca 1^C

Famiglia Santangelo:

Domenico Santangelo: (54 anni)

Gemma Cenname: (50 anni)

Angela Santangelo: (19 anni)

morti nella notte tra il 30-31 Ottobre del 1975 circa dalle 23.30 alle 5.00.



TRIPLICE OMICIDIO

Il presunto/presunti assassino/ assassini sarebbero entrati nel condominio di via Caravaggio quarto piano n.78. Prima li hanno colpiti con un oggetto contundente mai identificato (oggetto affilato che può procurare lesioni) poi feriti alla gola con un coltello da cucina. Mentre il loro yorkshire terrier Dick fu soffocato con una coperta. I corpi di Domenico, Gemma e Dick furono messi nella vasca da bagno. Angela fu avvolta in un lenzuolo e adagiata sul letto matrimoniale. Gli assassini avrebbero rubato dei soldi dalla borsa di Gemma Cenname e la pistola di Domenico Santangelo mai ritrovata.

LE INDAGINI E IL PROCESSO

Nell'appartamento dove fu uccisa la famiglia Santangelo furono rinvenute delle impronte di scarpe (n 41-42) impresse nel sangue trovate sui pavimenti di alcune stanze. Furono rinvenute impronte digitali su una bottiglia di whisky (un liquore) e



su una di brandy poggiata su un mobile-radio nello studio di Domenico Santangelo. Per la polizia scientifica dell'epoca era impossibile identificare e ricostruire le tracce biologiche lasciate dal/ dai assassino/assassini.

Qui a fianco si trova il principale sospettato ovvero Domenico Zarrelli anche se poi con studi approfonditi le impronte digitali e le impronte di scarpe non erano le sue. Egli però era il nipote di Gemma Cenname. Divenne il principale sospettato perché c'era un testimone a sfavore di Domenico Zarrelli, un tale Laudicino che era un sarto di via Caravaggio. Inoltre Domenico Zarrelli aveva sulla mano dei segni da morso di cagnolino. Egli fu arrestato il 25 marzo 1976 e poi condannato all'ergastolo il 9 maggio con l'accusa di aver avuto un raptus dopo che Gemma Cenname aveva rifiutato di dargli del denaro. Una cosa divertente è che in carcere Domenico Zarrelli studiò giurisprudenza egli divenne poi un avvocato penalista. Domenico Zarrelli però disse che il giorno in cui ci fu la strage lui non andò a casa di sua zia, poi dopo circa 5 anni in prigione lo rilasciarono e fu risarcito di un milione e quattrocentomila euro perché non era colpevole. Dopo altre ricerche si scoprirono che il caso fu colpa di assassini professionisti...

CASI IRRISOLTI

di Alessia Vecchi, Sofia Nora, Valeria Cioce
Sofia Trane, Carlotta Iacchetti, Mya Degli Innocenti
Reina Nezha, Sara Aogab, Noemi Bavutti

IL CASO DI MARILYN MONROE

Marilyn Monroe nata 1 luglio 1926 a Los Angeles. Il padre di Marilyn, Charles, quando scoprì che Gladys era incinta le lasciò.



Marilyn crebbe e diventò una cantante e attrice di fama mondiale. In precedenza lei ebbe molti amanti segreti che forse la portarono a una morte assicurata.

Marilyn Monroe morì il 5 agosto del 1962 a Los Angeles negli Stati Uniti, ci sono molte ipotesi sulla sua morte.

Le indagini furono affidate al tenente Robert Byron. L'attrice si era suicidata ingerendo una dose letale di pentobarbital, 47 pastiglie prese insieme a una dose sconosciuta di idrato di cloralio. Nessuno se ne faceva una ragione, e la domanda



ha dato vita a inevitabili complottisti, all'ipotesi che fosse stata uccisa dal Kennedy perché aveva dei segreti di Stato.



Addirittura si pensa ancora che sia ancora viva e nascosta, però dopo tutto questo tempo non può essere ancora viva e vegeta. Ma raddoppiò anche la quota di suicidi a Los Angeles. Jean Cocteau, dalla Francia, rilasciò delle inaspettate

dichiarazioni su Marilyn. Come accadrà molto tempo dopo per Lady Diana: "la sua morte", disse Cocteau, "dovrebbe servire come una terribile lezione per tutti coloro la cui occupazione principale consiste nello spiare e tormentare le star del cinema". Dopo lo shock iniziale, arrivò il momento delle dichiarazioni di attori e registi che avevano lavorato con lei.

Laurence Olivier, che nel 1957 aveva recitato con lei nel film *Il principe e la ballerina*, disse che Marilyn era la vittima del "ballyhoo", il termine dispregiativo con cui si definiva l'eccesso di esposizione a cui i divi di Hollywood venivano costretti dalle cinque major cinematografiche. Joshua Logan, che l'aveva diretta in *Fermata d'autobus*, disse che era stata "una delle più apprezzate quando ormai era troppo tardi".

LA DALIA NERA

Elizabeth Ann Short, nota come La Dalia Nera, è la vittima di un noto caso di omicidio rimasto irrisolto negli Stati Uniti d'America.

Elizabeth nacque a Boston nel 29 luglio 1924 assieme alla madre Phoebe Mae e alle quattro sorelle, dopo che suo padre Cleo nell'ottobre 1930 aveva abbandonato la famiglia per trasferirsi a Vallejo.

Lei passava l'estate con la famiglia ma a 19 anni lasciò la madre e andò a vivere con il padre in California. La loro coabitazione durò poco: dopo un litigio Elizabeth lasciò la casa e trovò lavoro in un ufficio postale. Nel 1943 fu arrestata per ebbrezza e quando si trasferì in Florida conobbe Matthew M. Mentre era ricoverato in un ospedale militare, scrisse ad Elizabeth chiedendole di sposarlo.

La giovane accettò, ma Gordon morì il 10 agosto 1945 in un incidente aereo. Betty lasciò la Florida e tornò in California nel luglio 1946 dove incontrò Gordon Fickling, tenente dell'aviazione di stanza a Long Beach. Durante la sua permanenza lì fu soprannominata Dalia Nera a causa della sua passione per il film *La dalia azzurra* e l'abitudine a vestirsi in nero. Nell'agosto 1946 Elizabeth arrivò ad Hollywood con la speranza di entrare nel mondo dello spettacolo.

La morte:
Il 15 gennaio il corpo di Elizabeth Short fu trovato a Leimert Park, un quartiere meridionale di Los Angeles, intorno alle 10 del mattino dalla signora Betty Bersinger, a passeggio con la figlia di tre anni. Inizialmente la signora Bersinger pensò che si trattasse di un manichino abbandonato, ma una volta capito che era un cadavere la Bersinger corse alla casa più vicina e telefonò alla polizia.

La morte:

Il 15 gennaio il corpo di Elizabeth Short fu trovato a Leimert Park, un quartiere meridionale di Los Angeles, intorno alle 10 del mattino dalla signora Betty Bersinger, a passeggio con la figlia di tre anni. Inizialmente la signora Bersinger pensò che si trattasse di un manichino abbandonato, ma una volta capito che era un cadavere la Bersinger corse alla casa più vicina e telefonò alla polizia.

Il corpo di Elizabeth Short era nudo e squarciato in due parti all'altezza della vita, mutilato e con vistosi segni di tortura; aveva i capelli tinti di rosso e le era stato lavato via accuratamente il sangue dal corpo. Il volto era mutilato da un profondo taglio da un orecchio all'altro, creando l'effetto chiamato Glasgow smile.

Il 25 gennaio fu sepolta nel Mountain View Cemetery ad Oakland, in California ma il delitto resta tuttora irrisolto. Molte furono le ipotesi e le speculazioni, anche sul conto della vittima. Nonostante corresse voce che fosse una ragazza-squillo per il suo atteggiamento all'apparenza ambiguo, le indagini non lo confermarono affatto.



...segue

I presunti assassini:

The Most Notorious Unsolved Murder in California History



Nel caso irrisolto della Dalia Nera ci sono vari presunti assassini e sospettati tra i più indagati ci sono:

Robert M. Manley

Robert M. Manley, detto "Red", è stato l'ultima persona ad aver visto Elizabeth in vita e il primo sospettato nei giorni immediatamente successivi al delitto.

Woody Guthrie

Woody Guthrie, noto cantante folk, venne iscritto nel registro degli indagati in seguito ad un'ipotesi di collegamento fra il delitto Short e una denuncia per molestie, fatta da una donna californiana di cui Guthrie era innamorato e che dallo stesso aveva ricevuto lettere minatorie e contenenti pesanti allusioni sessuali. L'ipotesi decadde in seguito per mancanza di prove, ma Guthrie venne comunque processato per molestie.

Norman Chandler

Norman Chandler, editore del Los Angeles Times, è stato accusato dallo scrittore Donald Wolfe nel suo *The Mob, the Mogul, and the Murder That Transfixed Los Angeles* di essere il mandante dell'omicidio. Ipotesi di un complicato scenario, Wolfe sostiene che Chandler abbia messo incinta la Short quando questa lavorava come squillo per "Madame" Brenda Allen, che gestiva un noto bordello di Hollywood. Per evitare lo scandalo Chandler si sarebbe rivolto ad un gangster locale, Bugsy Siegel, perché ammazzasse la donna. Questa ipotesi è però in aperto contrasto con quanto stabilito dalle indagini della Polizia di Los Angeles e dall'autopsia. Infatti la Short non ha mai lavorato come prostituta e soprattutto, a causa di una malformazione vaginale, non poteva rimanere incinta.

George Knowlton

Tutto quello che si sa di George Knowlton è che, al tempo del delitto Short, viveva nell'area di Los Angeles e che è successivamente morto in un incidente automobilistico nel 1962.

Nei primi anni novanta, la figlia Janice, ex-cantante e proprietaria di un'agenzia di pubbliche relazioni, dichiarò di aver visto suo padre uccidere Elizabeth Short. Le dichiarazioni della Knowlton si basano in larga parte su ricordi riaffermati in seguito ad una terapia, ma non vengono giudicate attendibili dalla polizia.

Il dipartimento di Westminster prese però seriamente in considerazione le affermazioni della Knowlton indagando a

fondo sulla sua infanzia, ma non trovando assolutamente nulla di probante.

Orson Welles

Mary Pacios, ex-vicina di casa della famiglia Short a Medford, nel suo libro *Childhood Shadows* affermò che il regista Orson Welles poteva essere l'assassino di Elizabeth Short.

La Pacios basa la sua teoria su alcuni fattori come il temperamento molto "volatile" di Welles e sul fatto che tre mesi prima della morte della Short il regista creò alcuni manichini che presentavano le stesse mutilazioni inflitte alla ragazza. Questi manichini dovevano essere usati per alcune scene, poi tagliate da Harry Cohn, del film *La signora di Shanghai* a cui stava lavorando al momento del delitto.

Come ulteriore indizio la Pacios cita anche gli spettacoli di magia che Welles ha tenuto durante la seconda guerra mondiale per divertire i soldati al fronte. L'autrice definisce il particolare taglio effettuato a metà del corpo come la "firma" del killer, l'ossessione di chi l'ha perpetrata.

Welles richiese il passaporto il 24 gennaio 1947, nove giorni dopo il delitto e lo stesso giorno in cui il killer inviò un misterioso pacchetto ai quotidiani di Los Angeles. Welles lasciò dunque gli Stati Uniti senza aver completato il montaggio di *Macbeth*, film che egli aveva diretto e interpretato, e rimase per circa dieci mesi in Europa. Ad ogni richiesta della Republic Pictures di tornare negli Stati Uniti per terminare il film, Welles rispose con un categorico rifiuto.

Secondo la Pacios alcuni testimoni da lei interrogati affermano che Welles e la Short frequentassero lo stesso ristorante di Los Angeles. Tuttavia Orson Welles non è mai stato ufficialmente inserito nella lista dei sospettati.

Attualmente Mary Pacios gestisce un sito web contenente un gran numero di informazioni e di documentazioni ufficiali sul caso della "Dalia Nera". Tuttavia solo una piccola sezione del sito è dedicata al possibile coinvolgimento di Orson Welles.

LE OMBRE DI VIA POMA



Il 7 agosto 1990, Simonetta Cesaroni, una ventenne romana, viene uccisa con ventinove coltellate nell'ufficio degli Ostelli della gioventù

in via Poma, nel centro di Roma. Da allora sono passati più di trent'anni senza una verità sull'assassino. Tanti sospettati, come il portiere dello stabile Pietrino Vanacore; errori nelle indagini; tre gradi di giudizio contro il fidanzato di Simonetta; chiari depistaggi.

Quello di via Poma è diventato così uno dei cold case italiani più dibattuti di sempre, un vero e proprio mistero italiano.

...segue

Nata a Roma nel 1969, Cesaroni aveva 21 anni all'epoca del delitto. Figlia di una famiglia semplice del quartiere Don Bosco, era fidanzata da un paio d'anni con Ranie-ro Brusco, e lavorava da un annetto circa come segretaria contabile in uno studio di commercialisti. Il pomeriggio del 7 ago-



sto del 1990, Simonetta si reca come al solito nello studio ubicato in via Carlo Poma (ufficio chiuso al pubblico) e non

farà più ritorno a casa. I familiari, dopo averla attesa invano per cena, lanciano l'allarme. Poco prima di mezzanotte, la sorella insieme al fidanzato si recano nell'ufficio, dove trovano Simonetta seminuda e morta dissanguata sul pavimento. Con loro c'è uno dei portieri dello stabile: Pietrino Vanacore. Che il 10 agosto viene fermato dalla polizia come primo sospettato del delitto, per poi tornare in libertà alla fine del mese. Ma senza che si smetta di puntare su di lui, un uomo di 58 anni che gli inquirenti avrebbero successivamente derubricato a probabile favoreggiatore o testimone muto. Fino a quando il gip archivia gli atti che lo riguardano. Facendo uscire Vanacore di scena, per il momento.

VIAGGI

LA COREA DEL SUD

di Nhari Sabrine, Sofia Serri e Marisa Tognetti, 3^G

Piatti tradizionali e bevande:

Kimchi: piatto nazionale coreano composto da: cavolo cinese marinato in aglio e peperoncino



Tteokbokki: gnocchi di riso dalla forma cilindrica che vengono serviti

con una salsa estremamente piccante e conditi con uova sode e scalogno.



Hoddeok: Questi dolci coreani sono molto simili ai pancakes e hanno un ripieno a base di sciroppo di zucchero di canna, miele, granella di nocciola e cannella. Estremamente dolci e gustosi.



Pajeon: famoso quasi quanto gli altri piatti visti, questo è una sorta di "pizza" coreana realizzata con farina, uova e cipolline. La cottura avviene in padella. Anche in questo caso non possono mancare le salse, specie quella piccante.

Gukbap: Con questo termine si indicano tutte le tipologie di zuppa a base di riso. Nella cucina coreana sono davvero tantissime, la maggior parte delle quali piccanti.



Per accompagnare tutti questi piatti c'è la bevanda alcolica: Soju, viene originariamente dalla Corea. Contiene dal 15% al 50% di alcool.



I RECORD PIÙ STRANI DEL MONDO

di Nicola Poli 1°G, Valentino Luppi 1°E

Cibo

La pizza più grande del mondo:

Misurava 1310 mq e l'ha prodotta Pizza Hut, una catena di pizzerie americana;

Il maggior numero di zollette di zucchero tenute sul mento:
Silvio Sabba, il detentore di questo record, è riuscito a tenere sul mento 17 zollette di zucchero;

Il maggior numero di Big Mac mangiati:

Donald Gorske è riuscito a mangiare 32672 Big Mac nel corso di 50 anni (1972-2022).

Sport

La più veloce traversata a remi dell'Atlantico:

Kiko Mattheus è partita il 22 marzo 2018 da Gran Canaria, Canarie, ed è arrivata a Port St. Cjharles, Barbados, in 49 giorni, 7 giorni e 15 minuti;

La più veloce traversata degli Stati Uniti d'America a piedi:
E' stata battuta da Pete Kostelnick, partendo dal municipio di San Francisco, California, fino ad arrivare al municipio di New York in 42 giorni, 6 ore e 30 minuti dal 12 settembre al 24 ottobre 2016;

Il più anziano giocatore di calcio nel mondo:

Kazuyoshi Miura è l'attaccante del club Oliveirense e ha la veneranda età di 55 anni.

RECORD ABBASTANZA FACILI DA BATTERE

Il più lungo domino umano mai fatto:

Ad Ordos, in Cina nel 2010 si è formato il più lungo domino umano mai fatto: era composto da 10267 persone ed era lungo 7,2 km;

La fila più lunga di post-it mai fatta:

Era lunga 8,3 km ed era formata da 114741 post-it; è stata fatta dalla compagnia LG electronics india;

La persona che è riuscita ad attaccarne un'altra a un muro in meno tempo possibile:

Ashrita Furman nel 2015 è riuscita ad attaccare il suo partner al muro con lo scotch in 26,69 secondi.



BAMIYAN: CURIOSITÀ

...leggendo s'impara... il libro "I segreti di Acquamorta; delitto al lago" di F. Geda e M. Magone, ci ha permesso di apprendere tante curiosità...

DI ALICE SIVIGLIA E CLELIA PELLICIONI 2'B



DOVE SI TROVA?

La valle del Bamiyan si trova sul percorso della Via della seta, un itinerario mercantile che univa i mercati della Cina con quelli dell'Asia centrale e meridionale, del Medio Oriente e dell'Europa. Fu la sede di numerosi monasteri buddhisti e un florido centro religioso, filosofico e artistico dal II secolo in poi, fino all'invasione islamica del IX secolo.

MA CHE COSA SONO I BUDDHA DI BAMIYAN?



I Buddha di Bamiyan erano due enormi statue del Buddha scolpite da un gruppo religioso buddista nelle pareti di roccia della valle di Bamiyan, in Afghanistan, a circa 230 chilometri dalla capitale Kabul. Una delle due statue era alta 38 metri e risaliva a 1800 anni fa, l'altra era alta 53 metri ed aveva 1500 anni.

MA QUAL E' LA STORIA DEI BUDDHA? COME VIVEVANO I MONACI BUDDISTI?

I monaci vivevano come eremiti in piccole grotte scavate nella roccia ai lati delle statue. Molti di questi monaci abbellirono le loro grotte con statue religiose e affreschi dai colori sgargianti. Una delle statue minori più importanti era costituita da un Buddha seduto posto in una nicchia situata nella parete rocciosa fra i due monumenti maggiori; anch'esso fu distrutto dai talebani tra il 2001 e il 2002.

MA COME SONO STATE COSTRUITE LE STATUE DEI BUDDHA?

Si pensa che le due statue siano state costruite nel III secolo e nel V secolo dai Kushan e dagli Eftaliti all'apice dei loro imperi. Da queste due tribù indoeuropee col tempo si è formata la base delle popolazioni Pashtun, il gruppo etnico da cui provenne poi il seguito dei Talebani.

Il pellegrino buddhista cinese Xuánzàng, giunto a Bamiyan intorno al 630 d.C., descrive la regione come un fiorente centro buddhista, "con più di cento monasteri e più di mille monaci", e nota che entrambe le statue erano "decorate con oro e splendidi gioielli".

Nel mese di dicembre del 2004 un gruppo di ricercatori giapponesi scoprì che gli affreschi di Bamiyan furono dipinti fra il V e il IX secolo, e non fra il VI e l'VIII secolo come si pensava precedentemente. La scoperta è stata fatta analizzando gli isotopi radioattivi contenuti in fibre di paglia trovate al di sotto degli affreschi.

I Buddha di Bamiyan, le due grandi statue di Buddha del V secolo, furono distrutte dai talebani nel 2001, per diversi motivi: è stata una delle perdite culturali più gravi dopo la seconda guerra mondiale.



ARCHITETTURA

THE SPHERE

di Edoardo Coppola e Giacomo Martelli



La MSG Sphere, è una gigantesca sfera ricoperta da 1 milione di schermi nel cuore di Las Vegas. Dentro c'è un audi-

torium con lo schermo LED più grande del mondo (arriva fino al soffitto) e posti a sedere che funzionano come un cinema 4D. Ma l'aspetto più affascinante di questa sfera è l'uso delle tecnologie all'avanguardia che la compongono, che offrono un'esperienza immersiva e sensoriale senza precedenti. In questo video, vedremo come è fatta l'intera struttura e le tecnologie di cui è dotata.

La MSG Sphere è un'imponente struttura sferica tagliata alla base: è alta 110 metri e nel punto più largo misura 157 metri. La sfera, completamente ricoperta da 1,2 milioni di pannelli LED, ha una superficie totale di 54.000 m², che la rende la



struttura sferica più grande del mondo. I pannelli esterni misurano 2,5 metri per 1,2 metri e sono sostenuti da una struttura portante in acciaio di 3.000 tonnellate. La risoluzione del sistema LED degli schermi è pazzesca: 14.000 x 9.000 pixel, per un totale di 126 milioni di pixel. I pannelli sono disposti in modo da creare un'immagine uniforme, senza giunture visibili: come se fosse un unico schermo.

Se entriamo all'interno della sfera dall'atrio si accede alle gradinate, che occupano gran parte dell'altezza dell'edificio. Gli spettatori hanno una visione libera sulla semisfera davanti a loro e fino alle loro spalle. La semisfera è uno schermo LED avvolgente con un'estensione di 15.000 m² e una risoluzione di 16k che, come detto all'inizio, è lo schermo LED più grande al mondo. Ma questo è solo il risultato finale, perché uno schermo da 16k ha bisogno di immagini registrate nello stesso formato. Infatti, in parallelo alla pro-

gettazione della struttura, sono stati sviluppati altri progetti, uno di questi è BigSky, una videocamera creata apposta per The Sphere. Questa camera è dotata di un sensore capace di registrare immagini 16x16k e di uno spazio di archiviazione di 32 Terabyte. Eh sì, perché registrare un solo secondo con questa camera significa occupare 30 Gigabyte di memoria.

L'auditorium è dotato di 18.600 posti a sedere, e 10.000 di questi posti sono dotati di tecnologia tattile: vengono applicate forze, vibrazioni e movimenti al sedile dello spettatore in base a ciò che sta guardando. Questo non è tutto, infatti la MSG Sphere è dotata di un sistema audio spaziale composto da 164.000 altoparlanti che sono amplificati individualmente e nascosti dietro lo schermo, con una potenza totale di 100 megawatt. Questo sistema è in grado di riprodurre suoni a 360 gradi, cioè può direzionare l'audio in punti specifici della sala e a differenza di un sistema audio standard può evitare la classica diminuzione del volume e della qualità del suono con la distanza. Ciò significa che lo spettatore percepisce la fonte del suono da qualsiasi punto dello spazio. In pratica, l'audio dell' MSG Sphere è in grado di ricreare qualsiasi condizione sonora, anche far sembrare che qualcuno ci parli alle spalle. Ma la tecnologia della "sfera" si è spinta un po' oltre qui: perché in questo spazio, l'audio di uno spettacolo può essere trasmesso in diverse lingue in base alla posizione in cui lo spettatore è seduto. Chi sta seduto a destra, per esempio, sente lo spettacolo in inglese, mentre chi sta seduto a sinistra lo sente in francese.

... segue



La costruzione della MSG Sphere è iniziata nel 2018 e si è conclusa nel 2022. Il costo totale della costruzione è stato di 2,3 miliardi di dollari. Inaugurata il 2 ottobre 2023 dal concerto degli U2, The Sphere è destinato ad ospitare anche eventi di tutti i generi, come conferenze internazionali, spettacoli teatrali innovativi e persino incontri di arti marziali.

All'esterno, Sphere potrà mostrare video di qualsiasi tipo, da semplici animazioni a informazioni pubblicitarie o turistiche su una superficie da ben 54.000 metri quadrati. All'interno troveranno spazio nove piani e 17.600 posti a sedere e aprirà a un'esperienza ancora più suggestiva, che viene descritta come "La realtà virtuale, ma senza quei dannati visori". Ci riuscirà grazie a un complesso sistema di 15.000 metri quadrati di led, migliaia di videocamere e 164.000 altoparlanti per indirizzare al meglio immagini e soprattutto il suono in modo personalizzato a seconda dei settori. Una parte del pubblico potrà per

esempio ascoltare il sonoro in inglese e un'altra in spagnolo, simultaneamente, mentre 10.000 sedili saranno di tipo haptic per un'esperienza 4D con effetti tattili immersivi.



MONDO

di Michele Lorusso



GOKU di Manuel Bertacchini 1^C



CAMBIAMENTI

L'ADOLESCENZA

di Chiara Todisco e Klea Krasniqi 1^A



L'adolescenza è una fase della vita ricca di trasformazioni in cui i ragazzi e le ragazze vanno incontro a cambiamenti esterni e interni difficili da gestire; un'età di caos e di innovazione, piena di sfide evolutive. "Rischio" e "pericolo" sono due parole che ricorrono spesso a questa età. L'inedita passione per il rischio trova la sua principale motivazione nelle

trasformazioni che si verificano nel cervello e si traducono in desiderio di sfida. I ragazzi vogliono sfidare i limiti imposti dagli adulti e, in parte, anche se stessi per mettere alla prova le competenze e le nuove abilità che sentono di avere grazie allo sviluppo del corpo, al risveglio della sessualità e alla sensazione di appartenere a un gruppo di amici, e non più solo al nucleo familiare. Ma l'adolescenza è un'età in cui non si possono ancora comprendere a pieno i pericoli. Le domande che i ragazzi quasi sempre si pongono non sono dubbi amletici sull'essere o non essere, ma sono domande più urgenti e più concrete: "Come posso sopravvivere a scuola? Come mi devo vestire per far sì che non mi prendano in giro? Cosa posso fare per non farmi prendere di mira dai ragazzi più grandi?"

Che ruolo hanno i genitori nell'adolescenza di un figlio?

L'adolescenza è una "sfida" sia per i genitori che per i ragazzi. La sfida dei genitori è accettare gli errori del figlio e capire quando stare un passo dietro di lui e quando non starci. Le sfide che l'adolescenza pone sono molte e complicate. Ogni sfida è in realtà duplice. I ragazzi cambiano e questa "evoluzione" in qualche modo richiede ai genitori di stare al passo, di modificare schemi di comportamento, di cambiare strategie.

Esempio di dialogo tra una madre e una figlia adolescente

"Mamma, dobbiamo andare al centro commerciale perché non ho più vestiti".

"Stai scherzando, vero?! Ne abbiamo appena comprati tre paia".

"Appena? E' stato più di tre mesi fa, e poi c'era un'offerta tre per due".

"E allora?"

"E allora ne ho presi tre perché tu volevi che sfruttassi l'offerta. Ma uno non mi piaceva".

"Cioè, mi stai dicendo che uno di quei pantaloni non l'hai mai messo?"

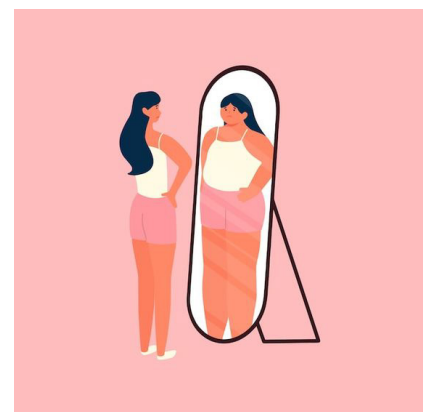
"L'ho messo una volta, ma mi stava troppo largo e mi faceva le gambe enormi!"

"Ma se hai delle gambe bellissime!"

"Certo, per te sono perfetta! Ma non mi sento a mio agio con quelli. I pantaloni devono essere aderenti come quelli che ho ora! Ma tu non capisci niente di moda!"

"Io non ho nessuna intenzione di comprare un altro paio di pantaloni nuovi!"

"Vabbè, metterò i leggings leggeri e se mi viene la polmonite poi non lamentarti!"



ADOLESCENZA

di Vittoria Bellentani, Martina Montorsi, Elena Rusomando e Giada Pignataro , 2^G

Adolescenza, -dal latino -adolescencia-, deriva dal verbo adolescere ovvero crescere. L'Adolescenza è quel tratto dell'età evolutiva caratterizzato dalla transizione dallo stato infantile a quello adulto.

LE TRE FASI DELL'ADOLESCENZA

Prima adolescenza (10-12 anni).

Questa fase è caratterizzata da una rapida crescita somatica e dall'inizio dello sviluppo puberale.

Seconda adolescenza (13-15 anni). In questa fase lo sviluppo somatico e puberale si completa.

Terza adolescenza (16-20 anni).

Questa fase è considerata come "nuova adolescenza" nella quale la personalità e l'aspetto cambiano drasticamente.

I CAMBIAMENTI FISICI

Le femmine si sviluppano prima dei maschi, all'età tra gli 8 e i 13 anni. Tra le prime cose, di solito, si sviluppa la ghiandola mammaria e i peli puberali.

I maschi invece si sviluppano molto dopo, 11 anni e mezzo.

Tra le prime cose la crescita dei muscoli, delle ossa, la comparsa dei peli del volto e infine l'abbassamento del timbro di voce. Durante il periodo adolescenziale i ragazzi e le ragazze possono diventare insicuri del proprio corpo e iniziare a odiare le piccole parti del corpo che si odiano anche se è totalmente normale.

I CAMBIAMENTI PSICOLOGICI E SOCIALI

Avviene un cambiamento psicologico e sociale che ti porta a stabilire nuove relazioni fuori dal contesto familiare.

Durante l'adolescenza si diventa più sensibili e il modo in cui si reagisce a varie situazioni può cambiare ogni giorno. Si possono avere degli sbalzi d'umore e si possono compiere degli atti non pianificati, irrazionali senza valutarne le conseguenze cioè un comportamento impulsivo.

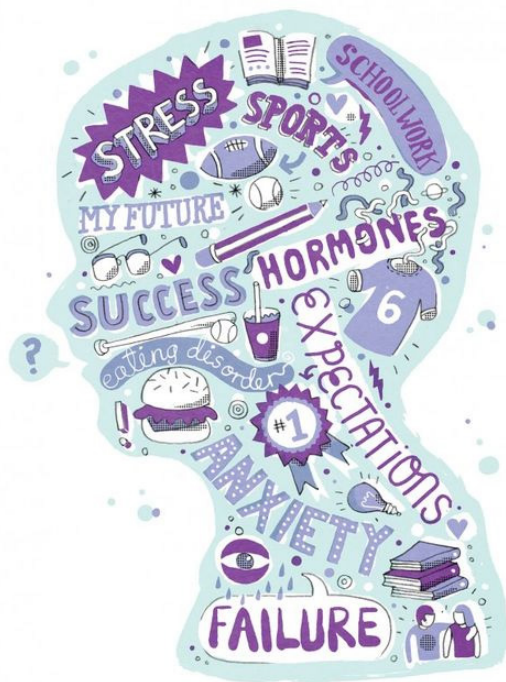
ADOLESCENTI SUI SOCIAL

Gli adolescenti trascorrono in media tra le 3 e le 6 ore al telefono facendoli essere quasi sempre collegati a un dispositivo elettronico, molte volte per ascoltare musica (o radio), per guardare video, per fare acquisti. La maggior parte del tempo passato online o a un dispositivo elettronico e passato sui media (Instagram, Tik Tok, Discord,...) che può avere effetti negativi sul ragazzo/a come modificare in un modo sbagliato la loro scheda del sonno, esporli a cyberbullismo, pericoli della rete come conoscere uno sconosciuto per sbaglio, iniziare ad avere opinioni irrealistiche sulla propria vita e quella delle altre persone. Il troppo stare sui social provoca dipendenza, insicurezza, in alcuni casi ansia, lievi sintomi di depressione,

stress o, molte volte, solo una riduzione del benessere soggettivo e una riduzione dell'autostima.

ADOLESCENTI IN STRESS

Molti adolescenti hanno affermato in varie interviste che la scuola, i compiti, la pressione dei genitori per l'aver voti bassi e impegnarsi nello studio gli hanno creato LORO stress e che molte volte usano i social per "scappare" dalla vita reale entrando nel proprio mondo creato sui media. Gli adolescenti usano i social per trovare se stessi.



LA MODA DEI RAGAZZI

di Iman El Ouafir, Alexandra Hartopanu, Aurora Mhillaj, Maria Nardiello, 2^{AG}

La moda nasce dalla tendenza dell'uomo a voler appartenere ad un gruppo sociale.

Questa tendenza è spontanea e innata: la moda è sempre esistita. Oggi la si riconosce soprattutto nell'abbigliamento, ma può avere diverse sfumature.

La moda influenza soprattutto gli adolescenti che devono ancora consolidare certezze sul proprio "io" e l'autostima. La moda è in sostanza uno strumento usato in modi diversi: se per gli adolescenti può essere una fuga da se stessi, per gli adulti può essere un'espressione di appartenenza a una classe sociale.

Essa si basa su due aspetti: il desiderio di cambiare da una parte, e la tendenza ad uniformarsi dall'altra. Questa duplice espressione è così forte che può essere osservata anche nei bambini: chiedono ai genitori qualcosa che a loro piace sia perché è nuovo e diverso ma anche perché gli altri compagni già lo possiedono. Le mode sono sempre momentanee, decadono in fretta e vengono sostituite, in un processo che sembra infinito. Al giorno d'oggi, sfogliando le riviste o semplicemente navigando in internet ci troviamo davanti tantissimi articoli

che parlano di moda. In questi articoli vediamo le ultime tendenze in fatto di abbigliamento che saranno più cool nella prossima stagione. Allo stesso tempo però ognuno di noi si esprime come meglio crede nell'abbigliamento e quindi la moda può essere un modo per esprimere se stessi e il proprio "io", magari anche andando in controtendenza rispetto alle mode del momento. Essendo noi una società di massa, spesso ci troviamo a seguire tutti gli stessi

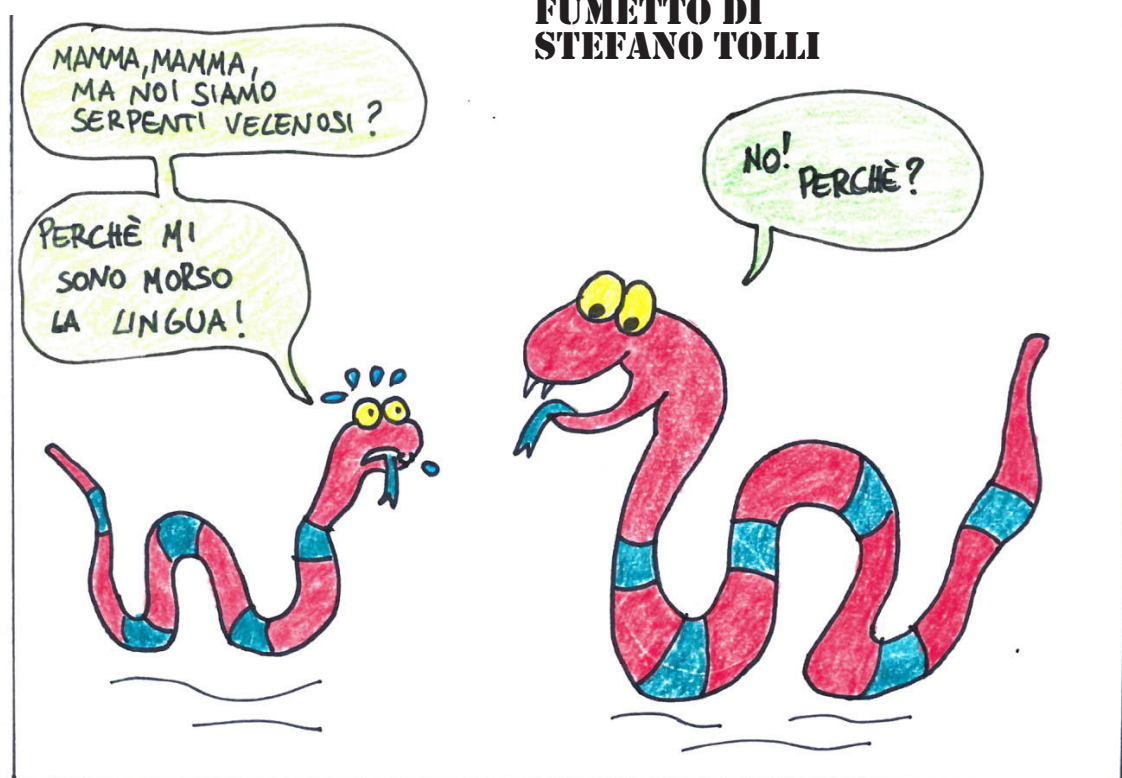


principi: vi sarà capitato di guardarvi intorno sul tram o sull'autobus e vedere tante persone con lo stesso cappotto o lo stesso colore di camicia.

Questo accade proprio perché seguiamo le mode allo scopo di sentirci il più fashion e "adeguati" possibili alla società in cui viviamo oggi. La moda da sempre insegue i teenager, grandi amanti della moda ma difficilissimi da

conquistare per i loro gusti in continua evoluzione. E oggi più che le passerelle, i modelli amati e seguiti dai teenager sono gli astri nascenti su youtube, i gamers, e gli influencer su instagram. Le scarpe, le t-shirt, le felpe e gli accessori (come zaini e borse) che vanno di moda in questo periodo sono quelle di grandi marche e brand; mentre il genere di pantaloni che va più di moda è quello dei jeans.

FUMETTO DI STEFANO TOLLI



IL MONDO DIGITALE

Nicol Graziosi, Greta Lazzaro e Federica Campo 1^C

COS'E' LA DIPENDENZA DA INTERNET?



La dipendenza da internet può essere una vera e propria sindrome: riguarda quegli adolescenti che non riescono a farne a meno tanto che se vengono privati della rete provano un disagio che non riescono a fermare.

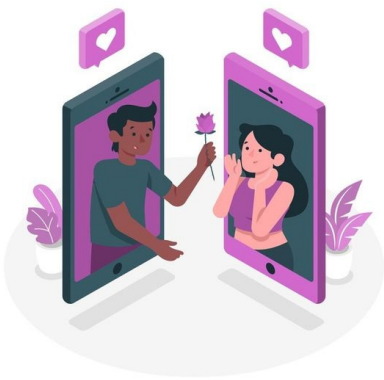
E' esperienza di tutti che il cellulare durante

l'adolescenza assume sempre più importanza.

Quando però sviluppi una dipendenza hai almeno una delle seguenti abitudini:

- Trascorri troppo tempo online;
- Quando non puoi accedere alla rete provi un sentimento di rabbia e forte irritazione;
- Il bisogno di essere online aumenta sempre di più;
- Ti succede di ricorrere a bugie con i tuoi genitori quando ti chiedono del tempo trascorso online e talvolta anche ti capita di avere discussioni.

I VANTAGGI E GLI SVANTAGGI DI INTERNET



Ma internet è davvero così dannoso?

Vantaggi: ci permette di cercare informazioni, ma anche di scrivere agli amici, a persone nuove e anche di fare nuove amicizie. Ci consente di arricchirci leggendo blog, articoli, post, ecc...

Rischi: può creare

dipendenza, è dispersivo (finisci con il trascorrere online quantità incredibili di tempo) e caotico per l'attenzione. Inoltre ha cambiato il modo di gestire i rapporti fra le persone che si stanno rifugiando nel mondo digitale, rendendo difficili le relazioni faccia a faccia.

COS'E' LA DIPENDENZA DAI SOCIAL?

Gli studiosi la definiscono come un "essere eccessivamente preoccupato dai social, essere spinto da una forte motivazione a connettersi con la rete."

I tipi di social più utilizzati sono:

1. INSTAGRAM: serve per permettere l'interazione fra le persone, infatti oltre a commentare post si possono mandare messaggi in privato.
2. SNAPCHAT E TIK TOK.
3. FACEBOOK.
4. TWITTER.
5. YOUTUBE.

Ricerche recenti mostrano che gli adolescenti che trascorrono più di tre ore sui social media, corrono il doppio del rischio di manifestare sintomi di depressione e ansia.

QUALI LIMITI?

In Italia il limite di età fissato dalla legge per l'iscrizione ai social è 14 anni. Per chi ha meno di 14 anni è consentita l'iscrizione ma con il consenso dei genitori.

Abbiamo fatto una ricerca e abbiamo scoperto che il regolamento europeo prevedeva un limite di 16 anni, ma gli Stati membri potevano

stabilire una età diversa purché non inferiore a 13 anni. Qual è allora il problema?

Il vero problema è che non ci sono controlli o sanzioni se un minore mente sull'età o un genitore non ha dato il consenso.

La persona che usa male i social può sentirsi tranquilla? Non proprio. Se commetti un reato online e hai meno di 14 anni, le conseguenze ricadono sui genitori per non avere vigilato sull'uso del social. Se invece hai 14 anni allora sei imputabile e rispondi davanti al tribunale dei minorenni del reato commesso.



I PERICOLI DEI SOCIAL

Uno tra i maggiori pericoli nelle reti dei social sono gli hacker, che una volta in possesso di un account, sono in grado di falsificare i contenuti o diffondere dei virus. Ma non è l'unico: uno dei rischi più sottovalutati è la condivisione di contenuti, ad esempio foto nostre o di altri.

Ci basta cancellare, no?!

Non è così semplice: tutto ciò che pubblichiamo online non è più sotto il nostro controllo e può essere condiviso e diffuso al di là della nostra volontà.

CONCLUSIONI FINALI

Il mondo digitale può essere molto istruttivo, divertente e utile per cercare nuove amicizie ed arricchire la nostra esperienza, allo stesso tempo dobbiamo essere consapevoli dei suoi pericoli e fare molta attenzione.

Alla prossima!

FREE PERIODS

IL TABÙ MESTRUALE

di Giulia Silvestri e Matilde Cotti

Le mestruazioni rappresentano una vergogna per ancora molte ragazze, una vergogna tramandata con il passare del tempo da donna a donna.

TABU' MESTRUALE IN AMBIENTE SCOLASTICO



Quando noi ragazze abbiamo il ciclo in ambiente scolastico, pur di non far vedere l'assorbente facciamo delle acrobazie così assurde per afferrarne uno!

Alcune ragazze si portano una pochette, altre portano

degli assorbenti singoli per poi fare contorsionismo sotto il banco....

E tutto ciò per che cosa?

Perché ci vergogniamo di un qualcosa di naturale, che prima o poi verrà a tutte.

APPROFONDIMENTO SCIENTIFICO

Il ciclo è un amico fedele che ci accompagna dalla pubertà alla menopausa,

è un cambiamento periodico che ha luogo nell'apparato riproduttivo femminile.

Il ciclo mestruale avviene circa ogni 28 giorni e calcolati dal primo giorno della comparsa del flusso.

La durata del ciclo varia: per alcune donne può durare meno per altre di più rispetto alla media.

Le prime mestruazioni variano dai 12 ai 14 anni ma potrebbe verificarsi più precocemente a 8 anni oppure più tardivamente ai 16 anni.

"DONNE IMPURE"

In molte culture e religioni era ed è normale considerare impure le donne mestruate.

Molte di queste credenze sono collegate al fatto che fino

agli anni Sessanta, cioè l'anno in cui si sono diffusi i primi assorbenti moderni, le donne lasciavano che il sangue colasse lungo tutte le gambe oppure utilizzavano dei pezzi di stoffa assorbenti che venivano mantenuti fermi con uno spago o con ulteriore stoffa. Si comprende al volo quali problemi creasse questo utilizzo in un tempo in cui non esistevano lavatrici e magari la maggior parte delle donne possedeva un unico abito!

LEGGENDE SULLE MESTRUAZIONI

Per fortuna tutt'oggi noi sappiamo cosa sono le mestruazioni, ma non è sempre stato così. Tempo fa c'era chi le considerava una maledizione, come se fossero qualcosa di pericoloso o di paranormale.

Dal punto di vista delle ragazze non era invece affatto strano!

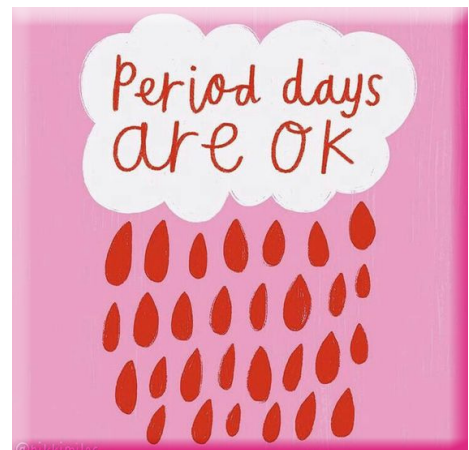
Il fatto che noi donne potevamo perdere sangue per svariati giorni senza morire, sembra avere dell'incredibile.

Quando però non si conosceva la ragione scientifica delle mestruazioni, era piuttosto facile aprire la propria mente e inventare storie.

INTERVISTA AD UNA DONNA CHE HA VISSUTO LE MESTRUAZIONI DIVERSI ANNI FA

"Quando ero ragazza nei giorni delle mestruazioni non si faceva il bagno e non ci si lavava nemmeno i capelli. In alcuni casi si era esonerati dalle lezioni di educazione fisica. Cinquant'anni fa non esistevano ancora assorbenti igienici, perciò si usavano quadrati di cotone che venivano ripiegati per formare delle strisce tenute ferme da spille da balia. Tutto ciò avveniva accuratamente lavato e preparato per essere riutilizzato tante altre volte. Questo periodo era considerato motivo di imbarazzo per le donne tanto da non parlarne nemmeno con i padri".

...segue..



EDUCAZIONE CIVICA E RISPETTO DI GENERE

Un consiglio che vogliamo dare a tutte le scuole medie è di cominciare l'argomento sulle MESTRUAZIONI in prima media per far conoscere e insegnare a tutti (sia maschi che femmine) con che cosa convivono le donne e per aiutare le ragazze a monitorare le loro mestruazioni. Sarebbe una bella idea far fare queste lezioni anche ai prof. maschi.

POVERTÀ MESTRUALE

In tutto il mondo ci sono ragazze che non si possono permettere di comprare assorbenti e tamponi perché costano troppo. Molte non hanno nemmeno un bagno e acqua pulita per potersi lavare e rischiano così di ammalarsi più facilmente. C'è chi è costretta a stare a casa invece che andare a scuola in quei giorni o addirittura c'è chi abbandona gli studi. Ci sono inoltre donne adulte che perdono o rischiano di perdere il lavoro per le troppe assenze. Questo fenomeno viene chiamato "povertà mestruale". Le mestruazioni sono uno dei motivi principali per cui la popolazione femminile del mondo continua ad avere livelli di istruzione più scarsi rispetto alla popolazione maschile e questa è un'ingiustizia.

POSSIAMO DARE UNA MANO

Molti non sanno cosa sia la povertà mestruale perché tutt'ora è difficile parlare apertamente del corpo femminile tu, puoi dare una mano a migliorare le cose, dimostrando che non ti crea imbarazzo essere una ragazza o avere le mestruazioni.

DOLORI MESTRUALI / DISMENORREA: QUANTO CI CREDONO?

Solitamente quando noi ragazze abbiamo le mestruazioni a scuola molto spesso se i dolori sono molto forti parliamo con i prof. Se parliamo con delle professoresse tendono a crederci di più, quando invece ne parliamo con dei professori ci credono un po' di meno, pensando che sia una scusa per non fare lezione.

CONSIGLIO PER LA BIBLIOTECA DELLA SCUOLA FERRARIS

Per la biblioteca della scuola: abbiamo una proposta per aiutare e far sentire di più a loro agio ragazze che hanno incertezze e paure sull'argomento mestruazioni. Si potrebbe aggiungere una sezione di libri da inserire nella biblioteca scolastica!

Consigliati da noi per le ragazze e i ragazzi:

- Cose da ragazze. Una guida gioiosa alla pubertà Nina Brochmann, Ellen Støkken Dahl
- Case rosse, di Susanna Mattiangeli e Rita Petruccioli
- E' tutto un ciclo, di Karen Schneemann
- Che cosa mi succede?, Susan Meredith
- I 28 giorni, di Lia Celi
- Fazzoletti rossi, di Roberta Marasco
- Rosso è bello, di Lucia Zamolo
- Questo è il mio sangue di Elise Thiébaud

ATTIVISTE CONTRO LA POVERTÀ MESTRUALE

Hai mai sentito nominare Amika George?

Amika è una ragazza come tante che frequenta le scuole superiori. Un giorno, ha letto sul giornale un articolo che parlava proprio di POVERTÀ MESTRUALE. In Inghilterra una ragazza su dieci non ha i mezzi per comprare assorbenti o tamponi ed è costretta a saltare le lezioni. Amika, infuriata, ha deciso di fare qualcosa. Così ha lanciato una campagna, che sui social è stata chiamata #FreePeriods che significa sia "mestruazioni gratis" sia "liberiamo le mestruazioni". La campagna di Amika si è diffusa rapidamente, raccogliendo oltre 1500 adesioni, e di lì a poco migliaia di persone si sono radunate a Londra



davanti all'abitazione del primo ministro per protestare contro la povertà mestruale.

Amika è stata ascoltata. A marzo 2018 è arrivata la splendida notizia che il governo britannico aveva stanziato l'equivalente di circa un milione e mezzo di euro per contrastare la povertà mestruale nel Regno Unito. L'anno seguente si è deciso di distribuire assorbenti e tamponi gratis in tutte le scuole medie inferiori e superiori del paese. Amika prosegue la sua battaglia per la distribuzione gratuita di assorbenti e tamponi anche nelle scuole elementari. La povertà mestruale e il tabù delle mestruazioni sono ancora lontani dall'essere sconfitti, ma si preannuncia l'inizio di tempi migliori.

Le ragazze come Amika ci fanno ben sperare per il futuro. Protestare è utile! Usa la tua voce per cambiare il mondo. #FreePeriods

FreePeriods



GARE

COPPA PITAGORA

Venerdì 9 febbraio presso il dipartimento di Fisica UNIMORE una delle nostre squadre ha conquistato il terzo posto nella gara della Coppa Pitagora, assicurandosi il posto per le finali NAZIONALI che si terranno a Cervia il 3-4 maggio.

Le due squadre impegnate nella competizione si sono fatte onore piazzandosi al terzo e settimo posto su venti squadre partecipanti!

I componenti delle due squadre:

SQUADRA TERZA CLASSIFICATA:

Popescu Patrik 3[^]A
 Edoardo Coppola 3[^] G
 Schito Nicola 3[^] H
 Todaro Tommaso 2[^] E
 Bergamini Diego 2[^] E
 La Piccirella Matteo 1[^] A
 Ugolini Tommaso 1[^] F

SQUADRA SETTIMA CLASSIFICATA:

Taurino Jacopo 3[^] A
 Cirrone Giovanni 3[^] E
 Marmo Alice 3[^] G
 Fontana Emma 2[^] A
 Gambuti Riccardo 2[^] G
 Albano Federico 2[^] G
 Messori Bianca Maria 2[^] G

			D.1 35	D.2 64
1	F Lanfranco 1	1268	47	69
2	Q Guidotti 2	959	36	74
3	P Ferraris 2	923	50	76
4	K San Carlo 1	876	35	66
5	A Calvino 1	811	41	70
6	H Paoli 1	769	35	
7	D Ferraris 1	750	25	
8	V San Carlo 2	731	35	
9	E Guidotti 1	719	37	72
10	U Sacro Cuore 2	681	90	79
11	R Lanfranco 2	661	25	
12	L Calvino 2	631	38	
13	J Sacro Cuore 1	602	39	
14	C Cavour 1	589	35	
15	B Carducci 1	462	35	
16	M Carducci 2	422	35	
17	S Marconi ,2	407	43	
18	G Marconi 1	398	35	67
19	N Cavour 2	388	25	
20	T Paoli 2	368	40	58
21	X Euclide (ospite)	411	26	64



INTERVISTA A TOMMASO UGOLINI 1^F

di Agata Ansaloni, Alice Fanara, Elena Ganzerla 1^F

Com'è andata la gara?

Ci siamo posizionati terzi, abbiamo risolto molto quesiti e andremo a Cervia per le nazionali.

Cosa ti aspettavi?

Non avevo aspettative elevate: a dire il vero pensavo di non avere scampo e che non saremmo arrivati nemmeno tra i primi dieci.

Che emozioni hai provato?

Sicuramente eccitazione nel momento in cui hanno mostrato la classifica. Quando ho scoperto che siamo arrivati terzi ero felicissimo!

Ti aspettavi di qualificarti per le Nazionali?

Absolutamente no.

Come funzionava la gara?

Eravamo divisi in squadre da sette persone e i quesiti non mi sono sembrati impossibili.

Come ti sei trovato con gli altri ragazzi che partecipavano?

Mi sono trovato molto bene, alcuni ragazzi li conoscevo già.

I ragazzi delle altre scuole ti hanno messo in difficoltà?

Come?

Siamo stati quelli che hanno dato la prima risposta ma subito la squadra delle Lanfranco hanno consegnato tre risposte in un colpo e allora ho detto: "cosa faremo?"

Erano facili i quesiti?

Alcuni erano complessi, altri meno.

È stato divertente o eri in ansia?

E' stato divertente perchè c'è stato molto gioco di squadra, ma nei momenti in cui ci dicevano la classifica l'ansia era alle stelle.

Vuoi ringraziare qualcuno?

Sicuramente in miei compagni di squadra.

Chi sono le persone che ti sono state più vicino di tutte?

I ragazzi di terza della mia squadra.

C'è un momento in cui hai pensato che NON ce la potevi fare? Se sì quale?

Sì, c'è stato un momento in cui eravamo noni e non pensavo che ce l'avremmo fatta.

Ti sei divertito?

Molto!

Che consiglio potresti dare per le qualificazioni dell'anno prossimo?

Non andare in ansia e ripeterti che ce la puoi fare.

Qual è stato il momento più emozionante?

La premiazione perchè mi sentivo proprio in affanno.

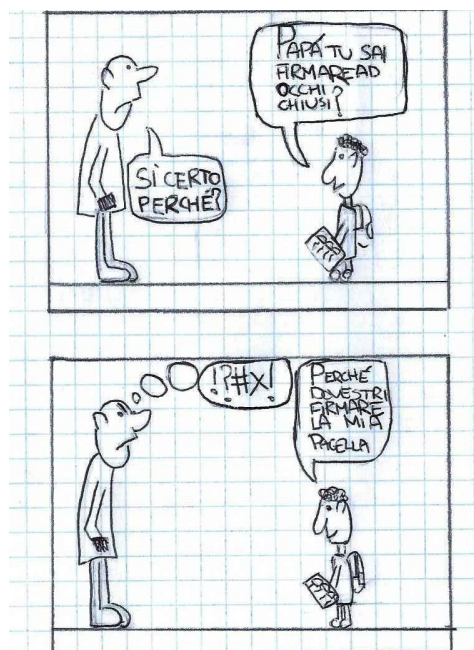
Qual è stata la selezione più difficile?

La prima e la terza.

Cosa ti aspetti l'anno prossimo?

Questo anno sono arrivato alla seconda selezione e l'anno prossimo vorrei migliorare!

FUMETTI DI POPOLI MARCELLO 1^A



LA RAGAZZA E IL RAGAZZO PIU' VELOCE DI MODENA

Mercoledì 21 febbraio si è svolta nella palestra indoor della Fratellanza, la gara sui 60 metri riservata ai ragazzi più veloci delle scuole del comune di Modena. La nostra squadra si è ben comportata, piazzando ben 4 atleti nelle finali: Cecilia Guaraldi quarta nelle cadette 2010, Patrick Popescu quarto e Matteo Procacci sesto nei cadetti 2010; Matteo Bonacini ha corso la finale dal 7° al 12° posto nei cadetti 2011. Alla fine poi, grazie anche ai risultati cronometrici di Chiarolanza, De Mizio, Coppola, Pernice, Marzilli, Gambuti, Zanni, Guermandi, Bernardoni, Galerati, Gernone, Poletti, Savigni, Saporito, Molinaro (che partenzal) e Alibrandi, le Ferraris hanno ottenuto un prestigioso secondo posto tra le scuole, dietro soltanto alle Marconi, ma davanti alle Cavour, che da anni primeggia nelle competizioni scolastiche di atletica. Un plauso anche a Bonfatti, Spadoni, Schito, Morselli, Yeboah, Magri, Casillo, Lipparini, Corradini e Longobardi, che hanno partecipato facendosi onore.

In conclusione è stata una bella esperienza, da ripetere sicuramente l'anno prossimo!

Prof Manfredi Prof Iattici Prof Gibellini



IL PODIO DEL CAMPIONATO DI LETTURA 2023/24

Anche quest'anno la biblioteca Emily Dickinson ha ospitato la consueta sfida a colpi di lettura tra gli alunni delle classi seconde della scuola Ferraris. Conduttore e giudice della gara l'uomo dei libri Eros Miari!

Il podio

1° posto: classi 2D-2E pari merito

2° posto: classi 2H-2I pari merito

3° posto: classe 2B



I CINQUE LIBRI PIÙ AMATI DALLA 2^E

Be safe di Xavier-Laurent Petit

Volevo solo dipingere i girasoli di Fabrizio Altieri

La rivoluzione non è un pranzo di gala di Ying Chang Compestine

Nel mio cuore tempesta di Nora Dásnes

La fioraia di Sarajevo di Mario Boccia e Maria Luce Possentini

Il periodo dedicato alla lettura per noi è stato, in tre battute: faticoso, coinvolgente, un momento di crescita.

Vincere ci ha regalato gloria, autostima e consapevolezza

Alle future classi seconde diamo tre consigli utili:
Leggete velocemente ma bene, prendendo appunti



I CINQUE LIBRI PIÙ AMATI

Di Anna Andreani 2^{AD}

La casa dei cani fantasma, di Allan Stratton

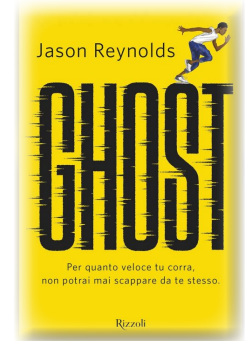
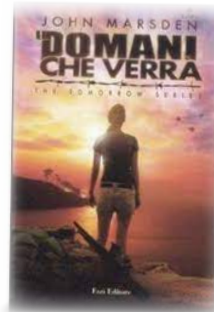
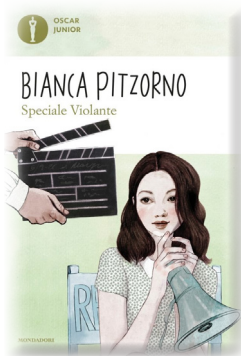
Sganciando la luna dal cielo, di Gregory Hughes

Ghost, di Jason Reynolds

Speciale Violante, di Bianca Pitzorno

Il domani che verrà, di John Marsden

Anna Andreani 2^{AD}



One pager del campionato di lettura

Sganciando la luna dal cielo - Pitzorno - Morti - New York - Amiche - Ricordi

La semina del buio - Pitzorno - Morte - Amiche - Ricordi

Ghost - Reynolds - Morte - Amiche - Ricordi

Speciale Violante - Pitzorno - Morte - Amiche - Ricordi

Il domani che verrà - Marsden - Morte - Amiche - Ricordi

La casa dei cani fantasma - Stratton - Morte - Amiche - Ricordi

LA CASA DEI CANI FANTASMA

LIBRO CHE MI È PIACIUTO DI PIÙ DI UN GEMERE CHE ANNO, LE INFORMAZIONI E I PASSAGGI SONO CHIARI.

TRAMA:

CAMERON ERA UN RAGAZZO CHE VIVEVA CON SUA MADRE MENTRE IL PADRE È VIOLENTO E PERICOLOSO. SI SONO TRASFERITI DA RICO PER SCAPPARE DAL PADRE, ALL'INIZIO NON SI TROVA BENE NELLA SCUOLA MA INIZIA AD AVERE STRANE SENSAZIONI. INFATTI INIZIA A PARLARE CON JACKY E SCOPRE I MISTERI SULLA CASA IN CUI VIVE. SCOPRE CHE IL PROPRIETARIO È MORTO PER COLPA DI CAMERON DA GUARDIA E SUO FIGLIO JACKY È MORTO IN UN BARILE NASCONDENDOSI DAL PADRE. SI METTE SPESSE NEI GUAI CON LA BENVOLONTARIA DEL BULLO CON, VIENE SOSPESO PER AVERLO PICCHIATO CON LA POLIZIA (QUANDO CREDEVANO CHE CAMERON FOSSE FANTO), CHIAMA SUO PADRE E IL PADRE LI RINTRACCIA. INFATTI, UN GIORNO LO VIENE A PRENDERE A SCUOLA E GLI DICE DI AVER STIPULATO CON KEN (COMPAGNO DELLA MADRE) E LA MADRE. CAMERON FASSETTERE LA MACCHINA E CORRE, CAMERON SI NASCONDE E IL PADRE LO TROVA, MA PRIMA DI UCCIDERLO I CANI FANTASMA UCCIDONO IL PADRE. DA QUEL GIORNO VA TUTTO BENE E CAMERON VIENE PER SEMPRE RICONOSCIUTO.

FRASE SI GNI FICATIVA:

POACHIANO PAPA' QUANDO DECISE DI CHIAMARE SUO PADRE (SCELTA RISCHIOSA).

Progetto di Anna Andreani 2^{AD}

Progetto di Cristian De Giorgi 2^{AD}

ONE PAGER DEL CAMPIONATO DI LETTURA

The Giver - Future alternativo - Utopia - Ci sono molti importanti

Ghost - Si parla di un ragazzo di 12 anni di nome Castle che è stato separato da suo padre.

Dracula - Qui si parla di un avvocato che viene mandato dal suo capo per occuparsi di una vicenda in Transilvania.

Speciale Violante - Nizza - Invidia - Film - Amiche - Estate

Il gioco dell'assassino - Una sera dei ragazzi giocano in un bosco al gioco dell'assassino. Solo che qualcuno muore veramente.

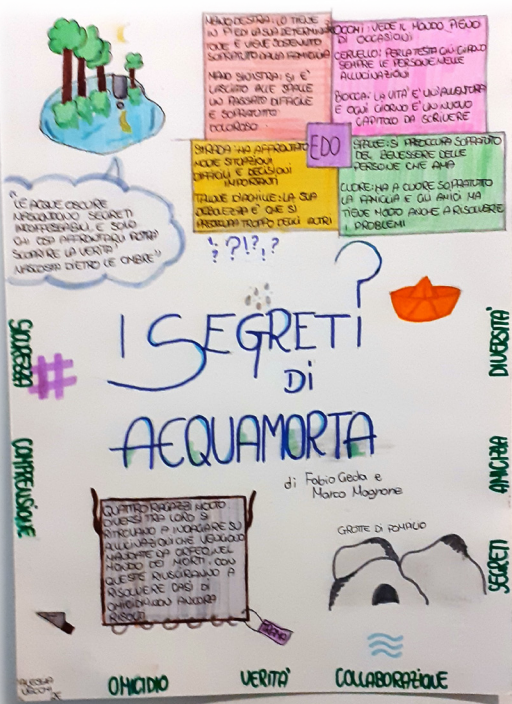
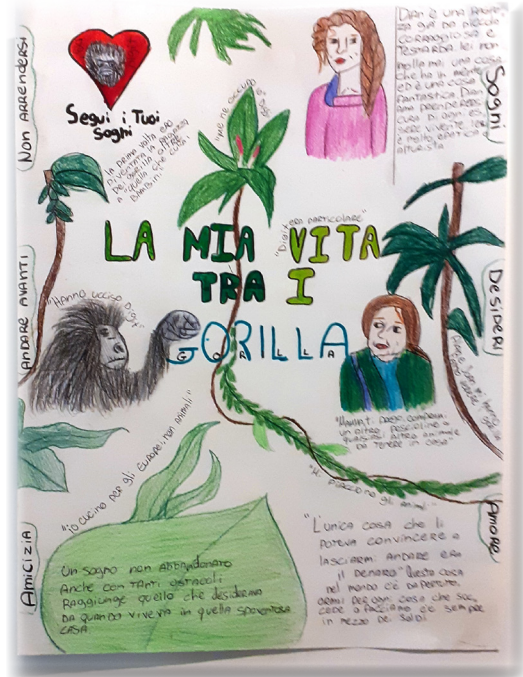
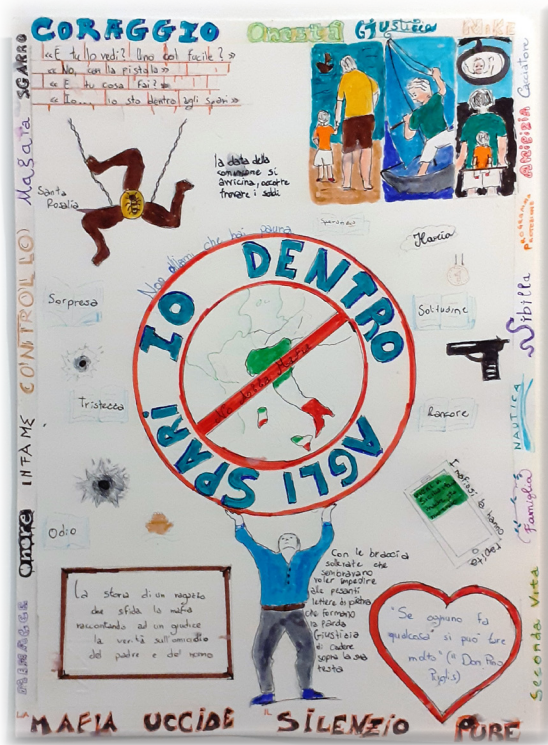
Ghost

Si parla di un ragazzo di nome Castle che ama i quindici vizi di record ma anche il basket. Jason quando torna da scuola decide di provare a fare una corsa e scopre di essere un vero prodigio e un allenatore decide di chiamare Castle per farlo provare in squadra. Castle sceglie di essere velocissimo, infatti riesce a battere il più veloce. L'allenatore lo chiama per entrare nella squadra di corsa, solo che Castle non aveva possibilità economica e poi preferiva il basket, quindi l'allenatore dispiaciuto decide di accompagnarlo a casa, dato che faceva il tascista, ma non si fece pagare e Castle chiese se poteva passare dall'ospedale per prendere sua madre che lavorava lì.

PERCHÉ?

UN LIBRO IN UNA PAGINA

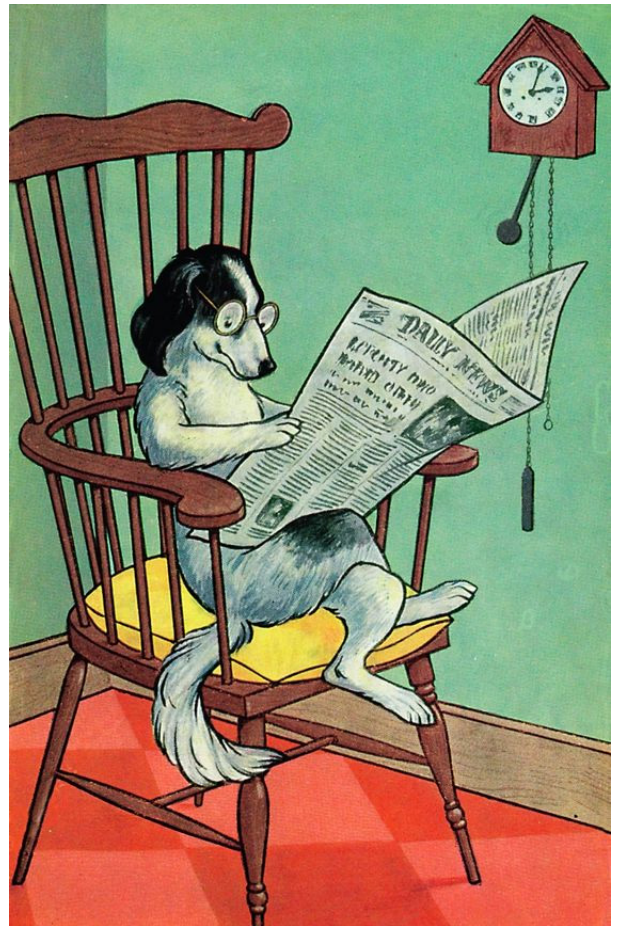
DEI VINCITORI DEL CAMPIONATO DI LETTURA 2^E



Hai domande, argomenti che ti piacerebbe trovare nel prossimo numero, osservazioni che desideri condividere con le redattrici e i redattori del Giornalino? Oppure cerchi una risposta?

Scrivi a:

giornalino.ferraris@ic4mo.istruzioneer.it



La redazione

1^A Anita Schiavi, Andrea Robert
2^A Greta Hani, Daniele Warnakulasurya
3^A Nicoletta Noriega, Giacomo La Piccirella
1^B Zanotti Anna Chiara, Rodrigo Senara, Rossetti Nicolò
2^B Zanotti Anna Chiara, Rodrigo Senara, Rossetti Nicolò
3^B Sofia Giordano e Reka Bertoncello
1^C Edoardo Bascheri, Naila El Adoui
3^C Matilde Battista, Alessia Accorsi
1^D Camilla Perri, Gabriele Sala
2^D Sofia Poletti, Marco Melissano
3^D Valeria Bruni, Riccardo D'Agostini
1^E Paolo Guaraldi, Nicole Verri
2^E Nora Infuso e Valeria Cioce
1^F Alice Fanara, Gabriel Sulaj
3^F Mattia Padovani, Dalila Bellanova
1^H Giuseppe Cipriano, Jonathan Blessin

1^I Silvestri Giulia, Raguzzoni Giacomo
2^I Costa Zaccarelli Niccolò, Molinaro Sofia
3^I Leonardo Galasso, Suned Bacca Rivas

Grafica e impaginazione

Prof.ssa Marina Nicoletti

Credits

Photographs by Pixabay.com;
<https://www.pinterest.it/>